



la Città del Crati



Lunedì 9 Giugno 2025



1

Gli occhi specchio dell'anima?

E' un luogo comune dire che gli occhi sono lo specchio dell'anima oppure c'è qualche verità?

Si perde nel tempo l'esempio che la tradizione trasporta sino ai giorni nostri.

Dallo sguardo si può capire il pensiero di una persona, se è attento oppure sta pensando ad altro, se è d'accordo o no in quello che diciamo, se esprime fascino e tenebrosità o meglio ancora allegria e partecipazione. Negli occhi si può guardare sino in fondo al proprio Io dell'altro e non solo in amore.

La frase "gli occhi sono lo specchio dell'anima" è una metafora che esprime l'idea che attraverso gli occhi si possa percepire e comprendere lo stato emotivo e le intenzioni di una persona. Si pensa che gli occhi siano uno strumento di comunicazione non verbale attraverso cui si trasmettono emozioni e informazioni.

Gli occhi vengono definiti "lo specchio dell'anima" perché possono rivelare molto sulla persona che si ha di fronte. Questa metafora riflette un'idea precisa: attraverso lo sguardo si possono percepire e comprendere le emozioni e gli stati d'animo degli altri.

- **Perché si dice "gli occhi sono lo specchio dell'anima"?**

- **Espressione emotiva:** Lo sguardo può rivelare un'ampia gamma di emozioni, come gioia, tristezza, paura, rabbia, e amore.
- **Comunione:** Attraverso lo sguardo si può stabilire un contatto emotivo e una connessione con gli altri.
- **Intenzioni:** Gli occhi possono tradire le intenzioni di una persona, anche quando non sono espresse con parole.
- **Come si manifesta questo "specchio"?**
- **Lo sguardo:** L'intensità, la direzione, e il movimento dello sguardo possono fornire indizi sulla personalità e sull'umore di una persona.
- **Le pupille:** Il cambiamento di dimensione delle pupille può indicare interesse, eccitazione, o paura.
- **Le palpebre:** L'ammicciamento delle palpebre può essere un segno di comunicazione non verbale.
- **Significato culturale:**
- Questa espressione è presente in molte culture e tradizioni, testimoniando una convinzione diffusa che gli occhi abbiano un ruolo fondamentale nella comunicazione umana.
- Nell'iridologia, l'analisi dell'iride può essere utilizzata per valutare lo stato di benessere psicofisico di una persona.

In sintesi, la frase "gli occhi sono lo specchio dell'anima" sottolinea l'importanza dello sguardo come strumento di comunicazione non verbale, attraverso cui si possono percepire le emozioni, le intenzioni, e lo stato d'animo di una persona.

Chi dice gli occhi sono lo specchio dell'anima?

Luigi Pirandello

Anche **Luigi Pirandello**, celebre scrittore e drammaturgo italiano premio Nobel, ha toccato questo tema. 'Gli occhi sono lo specchio dell'anima [...], cela i tuoi se non vuoi che ne scopra i segreti.

Che cosa simboleggiano gli occhi?

L'occhio è uno dei simboli più potenti e ricchi di significato in molte tradizioni culturali e spirituali. In generale, **l'occhio è spesso associato alla conoscenza, alla consapevolezza, alla vigilanza e alla protezione.**

Chi sono gli specchio dell'anima?

Per molte culture e tradizioni **gli occhi** vengono ritenuti lo specchio dell'anima, nel senso che rifletterebbero le nostre emozioni più intime, le nostre paure e le nostre intenzioni.

Cosa trasmettono gli occhi?

Gli occhi costituiscono uno dei più importanti mezzi di comunicazione: **possono esprimere amore, odio, gelosia, curiosità, paura; persino meglio delle parole.**

Cosa significa che gli occhi sono lo specchio dell'anima?

Viene utilizzata per sottolineare che **lo sguardo di una persona può rivelare emozioni, stati d'animo e sentimenti.** Questo detto, radicato nella cultura popolare, solleva interrogativi interessanti: è solo un proverbio senza basi scientifiche o c'è una verità più profonda dietro di esso?

Cos'è l'occhio spirituale?

L'occhio spirituale è una **scultura di Luce per la Meditazione, la cui forma e colori richiamano il viaggio interiore dell'anima verso il portale della Coscienza Cosmica:** L'anello dorato esterno, richiama il mondo astrale (OM). Lo sfondo blu profondo, rappresenta il mondo causale, la Coscienza Cristica (TAT)

Perché lo sguardo è importante?

È uno strumento di espressione emotiva **e** di connessione sociale. Attraverso **lo sguardo**, trasmettiamo empatia, amore, interesse, **e** comunichiamo le nostre intenzioni e i nostri pensieri senza parole.

L'espressione "gli occhi sono lo specchio dell'anima" è un proverbio popolare che riflette l'idea che **lo sguardo possa rivelare gli stati emotivi e le intenzioni di una persona.** Freud, fondatore della psicoanalisi, non ha mai utilizzato questa frase, ma ha comunque riconosciuto l'importanza dello sguardo nella comunicazione non verbale e nell'espressione inconscia.





Il mito di Esculapio

Secondo il mito, Apollo si innamorò di una ragazza di nome Coronide dopo averla vista lavarsi in un lago. I due passarono intense notti di passione e quando il dio andò via mise un uccello a guardia della fanciulla.

Passò del tempo e Coronide si innamorò di un uomo di nome Ischi. Quando i due si sposarono, l'uccello volò da Apollo a raccontargli l'accaduto e che addirittura Coronide era incinta. L'ira del dio fu funesta e punì l'uccello che non lo aveva avvisato in tempo mutandogli le piume da bianche a nere, creando in questo modo i corvi.

Artemide, decisa a vendicare l'onore del fratello, colpì e uccise Coronide con una freccia, ma Apollo prese a cuore il bambino e chiese a Ermes di recuperarlo dal corpo della madre.

Il bimbo fu consegnato ad Apollo, che gli diede il nome di Esculapio e lo affidò alle cure del centauro Chirone.

Il ragazzo crebbe e con gli insegnamenti del centauro divenne un prodigioso guaritore.

Curava chiunque fosse sul suo cammino e trovò addirittura un rimedio infallibile per evitare la morte o per comunque allungare la vita a dismisura.

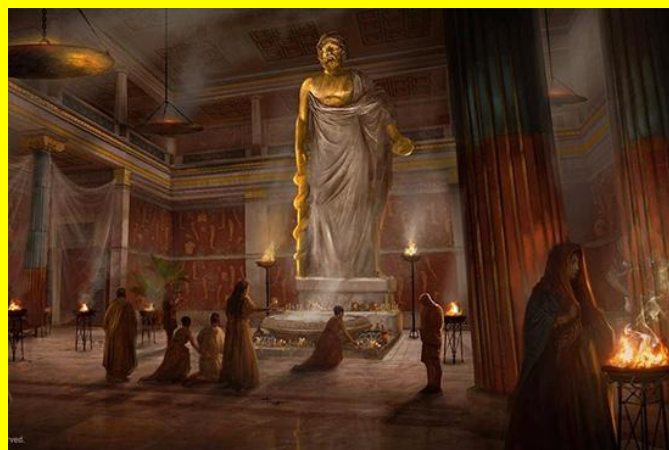
Ade si lamentò della cosa con Zeus, per via di Esculapio gli uomini erano diventati immortali e nessuno più arrivava nel regno dei morti, e gli dèi non potevano permettersi un tale affronto.

Quando infine Esculapio riuscì addirittura a riportare in vita qualche cadavere, fu per Zeus la goccia che fece traboccare il vaso.

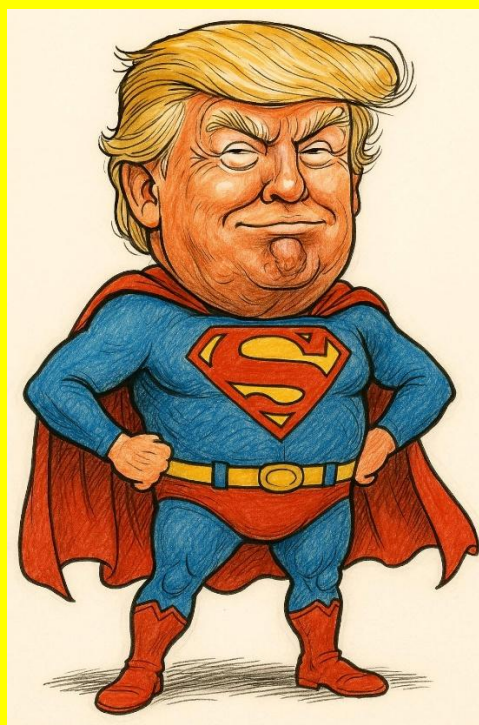
Esculapio venne colpito da una delle folgori del dio del tuono e morì.

Apollo però si sentì oltraggiato per il trattamento severo riservato a suo figlio e si vendicò uccidendo i tre Ciclopi che forgiavano le folgori di Zeus. Per placare Apollo, Zeus rese Esculapio immortale facendolo diventare un dio minore e concesse che il bastone che portava sempre con sé, consistente in un serpente attorcigliato attorno a una verga, divenisse simbolo della medicina e delle arti curative.

A cura del prof. Antonio Mungo



Barzellette della settimana



Terni, la città dell'amore

All'estremità meridionale dell'Umbria, **Terni** è al centro di una vasta piana compresa nel bacino idrografico dei fiumi Nera e Velino.

La città di san Valentino, nota per le sue industrie, ti riserva inaspettate testimonianze di ogni epoca ed eccellenti esempi di riutilizzo degli impianti industriali dismessi. Nell'area dell'ex stabilimento chimico SIRI del 1925 trovi il **CAOS – Centro per le Arti Opificio Siri** – un grande spazio per la cultura che comprende anche il Museo archeologico e il Museo d'arte moderna e contemporanea "Aurelio De Felice". Rappresentativo delle grandi trasformazioni urbanistiche avviate dopo la seconda guerra mondiale è **Corso del Popolo**, progettato dagli architetti Mario Ridolfi e Wolfgang Frankl, con la "Lancia di Luce", opera in acciaio alta 30 metri realizzata da Arnaldo Pomodoro (1993).

La città di Terni conserva alcuni interessanti monumenti medievali, inglobati nel moderno tessuto urbano.

La città, circondata da alte mura di pietre quadrate con torrioni, contrafforti e bastioni, era divisa in sei rioni (Fabri, Castello, Rigoni, Adultrini, Di Sotto, Amingoni). Oggi si possono vedere ancora alcuni dei torrioni della cinta medievale, ad esempio in via Battisti o in vico Possenti. Alla città si poteva accedere da cinque porte: solo due delle quali ancora oggi visibili: **Porta Spoletina** e **Porta Sant'Angelo**.

In corrispondenza delle porte di accesso alla città vi erano altrettanti ponti che permettevano di superare i due corsi d'acqua che attraversavano la città, il Nera e il Serra. Tra gli edifici meglio conservati del periodo medievale ricordiamo **Palazzo Mazzancolli**, l'ex **Palazzo Comunale** (sala XX Settembre), il santuario di **San Francesco**, la **cripta del Duomo** e le chiese di **San Salvatore**, **Sant'Alò**, **San Pietro**, **San Lorenzo** e **San Cristoforo**.

Appartiene al tipo ad oratorium ma, per la semplicità della sua pianta, può essere riferita alla prima epoca della diffusione di quel tipo.

Fu costruita per **accogliere le spoglie di Sant'Anastasio**, giunto dalla Siria nei primi del secolo VI, insediatosi presso Ferentillo per trascorrervi una vita eremitica di perfezione cristiana. La fama di santità presto raggiunta lo fece chiamare alla cattedra vescovile di Terni, per soccorrere la popolazione afflitta dalle invasioni barbariche, e fu definito "Defensor civitatis" perché rimase a difendere la città mentre tutti fuggivano. Il suo sepolcro fu ritrovato intorno all'anno 840 da alcuni chierici di Terni.

La cripta è divisa in **tre navate**, di tre campate ciascuna, da quattro colonne, ripristinate nel corso dei lavori promossi nel 1904 da Luigi Lanzi, ed è coperta da **volte a crociera** rinforzate da sottarchi.

Nei muri laterali le semicolonne addossate, come le colonne centrali, presentano due tipi di capitelli: il tipo cubico, smussato agli angoli inferiori, e il tipo a foglie d'acqua e volute, quest'ultimo di reimpiego, riferibile al sec. IX o X. Le parti ripristinate dal Lanzi sono riconoscibili perché divise da quelle originali da una sottile lastra di cotto.

Nell'abside si osservano tre aperture a semplice strombatura che dimostrano che la cripta non era in origine interrata; tutt'intorno corre un basso sedile di pietra. La muratura è a pietra sponga squadrata, sia nella parte interna che esterna, ed è riempita a secco.

Sulla parete destra, vediamo frammenti di un architrave di età Flavia, utilizzato come sarcofago di Sant'Anastasio, e della fronte di un sarcofago romano; sulla parete sinistra, un pilastro della fine del IX secolo, usato come soglia di un'apertura rettangolare. Nel muro tra le due porte d'ingresso è ricavata una nicchia in cui sono conservati i resti di Sant'Anastasio, con ai lati due formelle votive decorate a mosaico con motivi cosmateschi e iscrizioni in latino.

La chiesa di San Salvatore, ubicata nello slargo omonimo, sorge a breve distanza da Palazzo Spada, sede comunale. Si tratta di uno degli edifici religiosi più antichi di Terni, sicuramente il più suggestivo, le cui origini risalgono all'alto medioevo.

Scavi archeologici effettuati nell'area hanno portato alla luce i resti di una **domus romana**, su cui venne edificata la chiesa. Una antica tradizione vuole che in questo luogo sorgesse un **tempio dedicato al Sole**, mentre è stato pensato che potesse essere in origine un **mausoleo**, o un **battistero** o un **oratorio**. Anche la datazione varia molto, oscillando dal VII secolo fino al X. Alcuni storici identificano l'edificio con l'oratorio del Salvatore, annesso ad una chiesa di San Pietro.

Attualmente l'edificio si compone di più parti, frutto dei successivi ampliamenti: alla cella rotonda, in epoca romanica venne aggiunta una breve navata a due campate, poi nel Trecento venne edificata la **cappella Manassei** e nel Seicento la **cappella Filerna**, oggi ridotta a sagrestia. L'interno, di grande suggestione, conserva **diversi cicli di affreschi**.





Nato per onorare i Santi Protomartiri Francescani, il Cammino parte da Terni e attraversa le città natali dei Protomartiri: Stroncone, Aguzzo, Calvi dell'Umbria, Narni e San Gemini.



L'itinerario attraversa gioielli naturalistici come la cascata delle Marmore, il lago di Piediluco, il parco di San Pancrazio, il parco delle fonti di San Gemini e gioielli storico-artistici: la chiesa di San Francesco a Piediluco, il monastero di San Benedetto in Fundis, il monastero di San Simeone, il convento di San Francesco a Stroncone, il Sacro Speco di Narni, la chiesa di San Michele Arcangelo a Schifanoia, la chiesa di Santa Pudenziana, la rocca di Albornoz di Narni, la Cattedrale di Narni, il ponte di Augusto a Narni, l'Abbazia di San Cassiano, il Santuario della Madonna del Ponte, la chiesa di San Francesco a Sangemini, il parco archeologico di Carsulae, l'Eremita di Cesi, fino ad arrivare al Santuario di Sant' Antonio di fronte alle reliquie dei Santi Protomartiri Francescani.

Il percorso è ideato in **6 tappe consigliate**, con tappe intermedie affinché possa essere modulato a piacimento dal pellegrino.



Terni città di San Valentino. Perché pur essendo celebrato in molte parti del mondo come protettore degli innamorati nella ricorrenza del 14 febbraio, Terni ha un legame straordinario con San Valentino, tanto che ne è il Santo Patrono.

E se il messaggio d'amore, nella pienezza del suo significato, che ci ha lasciato ha un valore universale, questa città lo ha accolto e fatto proprio. Valentino fu vescovo di Terni, o per meglio dire di Interamna - il toponimo in epoca romana - nel IV secolo. Recenti studi hanno aggiunto elementi nuovi relativamente alla cronologia della sua vita, che non si inquadra, come a lungo sostenuto, nel III secolo ma in quello successivo. Conseguentemente il martirio del Santo non avvenne nel 273 ma probabilmente nel 347.

Valentino di Terni fu martirizzato con la decapitazione eseguita di nascosto lungo la Via Flaminia, nei pressi di Roma, dopo essere stato arrestato, "colpevole" di aver spinto a convertirsi al Cristianesimo alcuni giovani tra cui il figlio del filosofo Cratone insieme a Procolo, Efebo e Apollonio, suoi allievi. A far arrestare e giustiziare Valentino fu il prefetto di Roma, il cui figlio si era da poco convertito. Procolo, Efebo e Apollonio seppellirono Valentino in un'area cimiteriale appena fuori Terni, dove poi venne data sepoltura anche ai tre giovani, che subirono lo stesso martirio.

Nel V secolo sul luogo della sepoltura fu edificata una prima chiesa poi distrutta durante l'invasione dei Goti. A questa originaria costruzione (o forse ad una seconda del VI secolo) seguì una nuova costruzione nel XIII secolo, di dimensioni maggiori. All'inizio del XVII secolo furono condotti degli scavi sotto la chiesa per riesumare il corpo del Santo, che fu rinvenuto con il busto separato dalla testa, a conferma del martirio eseguito con la decapitazione. Le spoglie di San Valentino sono conservate in un'urna (XVII sec) sotto l'altare maggiore dell'attuale Basilica, iniziata nel 1606. Sulla facciata seicentesca sono collocate statue in stucco, (con San Valentino e Sant' Anastasio nella parte alta) aggiunte nel XIX secolo. L'interno, a una navata, presenta molti dipinti del XVII secolo tra cui si ammirano quelli di Lucas De La Haye, monaco carmelitano: una di queste si trova nella cappella dedicata a Santa Teresa d'Avila e ritrae la "Madonna con il Bambino tra i SS Giuseppe e Teresa". Dello stesso artista sono "San Valentino invoca la protezione della Madonna su Terni" (pala centrale) e "Adorazione dei Pastori" e "Adorazione dei Magi".

Nella cappella di San Michele è conservata la pala del pittore romano Giuseppe Cesari detto Cavalier d'Arpino (XVII sec) che raffigura "San Michele che sconfigge il demonio". Andrea Polinori è l'autore della tela la "Madonna con il Bambino e i SS Lorenzo, Giovanni Battista e Bartolomeo" del 1635. Sull'altare della Confessione si trova il dipinto "Martirio di San Valentino" (XVII sec).

Nel piano inferiore della Basilica, oltre alla cripta, che appartiene alla costruzione medievale, si può visitare il Museo dove sono esposti reperti archeologici recuperati con gli scavi.

La leggenda

Sull'origine della tradizione di San Valentino patrono dell'Amore festeggiato in tutto il mondo, si raccontano diverse storie. La più toccante è quella che narra di due giovani, Sabino e Serapia, ostacolati dai rispettivi genitori che appartenevano a religioni diverse (cristiana e pagana).

Rivoltisi al vescovo per ottenere aiuto egli si adoperò per la loro unione.

Quando Serapia si ammalò di tubercolosi, Sabino chiamò San Valentino al suo capezzale. Sabino pregò il Santo, dicendogli che non avrebbe potuto vivere senza la sua compagna.

Accogliendo la disperazione del giovane, Valentino levò le sue preghiere al Signore, ed i due giovani lasciarono la vita terrena, per vivere insieme nell'eternità.

La venerazione di San Valentino arriva anche nei paesi anglosassoni dove la leggenda narra del vescovo che donava ai giovani visitatori un fiore del suo giardino.

Tra due di questi giovani nacque un amore consacrato con il matrimonio benedetto dallo stesso vescovo.

La loro unione fu tanto felice che molte coppie seguirono il loro esempi inducendo il Santo a dedicare un giorno dell'anno ad una benedizione nuziale generale.

Eventi

Le manifestazioni valentiniane, che per tutto il mese di febbraio fanno di Terni la Città di San Valentino, la Città dell'Amore, non sono soltanto religiose.

Terni si fa romantica ed accogliente: mette in rete esercizi commerciali, alberghi, cinema, teatri e locali, ed offre grandi spettacoli, incontri culturali, itinerari dell'arte e del sapere.

Nasce così un cartellone ricco di eventi, festeggiamenti, di idee e omaggi d'amore. Fra queste, un posto di rilievo è attribuito al Premio San Valentino, un gesto d'amore conferito a personalità che si sono distinte nel campo della cultura, della scienza, dello sport, delle organizzazioni umanitarie. Ad esso è affiancato un concorso di poesia e di prosa.

E poi concerti, mostre, cinema, rappresentazioni teatrali, spettacoli e tanti altri eventi da scoprire e assaporare.



i veri lussi della vita:



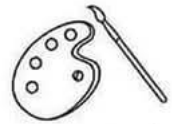
una buona
dormita



le mattine
lente



la libertà
di scegliere



il tempo da
dedicare alle
cose che ami



ascoltare
la natura



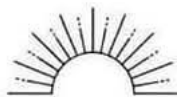
le lunghe
camminate



un buon
libro



cucinare il
proprio piatto
preferito



guardare i
colori di un
tramonto



la possibilità
di dar voce a se
stess*



i pisolini



una buona
conversazione

I referendum dell'8 e 9 giugno spiegati facile!

QUESITO	COSA SUCCEDERÀ SE VINCE IL SÌ	PERCHÉ TI RIGUARDA?
Licenziamenti ingiusti (Jobs act)	Torna il diritto al reintegro se licenziato senza giusta causa	Perché se hai un contratto fragile, hai più tutele
Piccole imprese	Il giudice decide il risarcimento senza limiti	Perché avrai più giustizia se vieni licenziato in piccole aziende
Contratti a termine	Servono motivi seri per fare contratti a tempo	Perché aiuta a limitare la precarietà
Appalti e sicurezza	La ditta principale sarà sempre responsabile	Perché vi sarà più protezione in caso di infortunio e morte sul lavoro
Cittadinanza	Passare da 10 a 5 anni per richiederla	Perché se da decenni lavori e contribuisce alla società è giusto facilitare questo diritto a tutti gli effetti





A un passo dal cielo

A un passo dal mare



Ornella Muti al Troisi di Morano

Prosegue il maggio culturale con un nuovo appuntamento

Il programma culturale del mese di maggio, patrocinato dall'Amministrazione comunale, si arricchisce di un nuovo appuntamento di rilievo nazionale. Lunedì 26 maggio 2025, alle 20.30, l'auditorium "Massimo Troisi" ospiterà l'incontro-spettacolo "Racconti di Cinema" con **Ornella Muti**, icona del grande schermo e interprete tra le più amate del panorama cinematografico italiano. L'evento sarà impreziosito dall'accompagnamento musicale del **Pino Melfi Quartet**, formazione jazz di consolidato prestigio.



Ornella Muti
RACCONTI
DI
CINEMA
PINO MELFI
QUARTET

TIRRENO Festival
direzione Artistica
Alfredo De Luca

LUNEDÌ 26 MAGGIO 2025
ORE 20:30

TEATRO COMUNALE
"Massimo TROISI"
Morano Calabro - CS

La serata si inserisce nel quadro delle iniziative promosse dal **Tirreno Festival**, rassegna itinerante diretta da **Alfredo De Luca**, co-prodotta dalla compagnia teatrale "**L'Allegra Ribalta**", che fa tappa nel borgo del Pollino portando con sé l'eccellenza del mondo artistico italiano. Un'opportunità per il pubblico del comprensorio e per i visitatori interessati alla programmazione di qualità che Morano, anche quest'anno, sta offrendo nel periodo inverno-primavera.

L'appuntamento con l'attrice Ornella Muti si colloca in perfetta continuità con altre manifestazioni di spessore già accolte nel mese corrente, secondo una scelta strategica che testimonia la volontà di valorizzare ogni proposta capace di promuovere la crescita culturale del territorio e l'arricchimento del tessuto sociale.

Si conferma anche in questo caso il ruolo di protagonista del Comune di Morano, attivo nella scena regionale, solerte nell'accogliere e sostenere idee e progettualità in grado di esaltare la bellezza e la vocazione artistica del borgo.

A SAN GIOVANNI IN FIORE SI E' PARLATO DI SANITA'

Nella sala riunioni del ristorante Jure ubicato nei pressi dell'Abbazia fiorense di San Giovanni in Fiore, il comitato civico "La cura" ha presentato le proprie analisi e proposte per rilanciare la sanità pubblica nelle aree montane della Calabria, servite dagli ospedali di San Giovanni in Fiore, Acri, Serra San Bruno e Soveria Mannelli. All'iniziativa interverranno: il meridionalista Giovanni Iaquina,



Silvio Tunnera per l'associazione acrese L.A.C.A., il giornalista Alessandro Sirianni, presidente del Comitato per l'ospedale del Reventino, Rocco La Rizza, componente del Comitato per l'ospedale di Serra San Bruno, e il giornalista Emiliano Morrone, che relazionerà sulle contraddizioni di sistema del Piano di rientro e sull'inganno dei Lea. Seguirà un dibattito aperto alla società civile e alle forze politiche e sociali. «La sanità pubblica nelle aree montane della Calabria è al bivio», avverte il comitato, che precisa: «Se non viene rilanciata da una nuova

programmazione regionale, rischia di essere sostituita da quella privata nel giro di pochi anni. Inoltre, il territorio continuerebbe a spopolarsi, con gravi conseguenze economiche e sociali». «Dal 2010, non ci sono novità – osserva il comitato – riguardo all'assistenza sanitaria nelle aree montane della Calabria. Gli ospedali montani hanno la stessa configurazione inadeguata di allora. Tra l'altro, si continua a spendere denaro pubblico per prestazioni a gettone oppure aggiuntive, con costi superiori all'assunzione di personale medico stabile. Soprattutto, manca del tutto una visione di profondità e coraggio su come rilanciare gli ospedali montani e non si parla di investimenti per trasformarli in strutture attrattive. Nell'assenza di partecipazione, acuita dall'aumento progressivo della povertà, tendono a prevalere – denuncia il comitato "La cura" – due atteggiamenti diffusi: la rassegnazione e l'improvvisazione, accompagnate da evidente opportunismo politico, da inutili forme di protagonismo e perfino da tentativi di cancellare e riscrivere la storia della sanità regionale». «È dunque indispensabile – conclude lo stesso comitato – un'operazione di verità e un'indicazione su che cosa si può e si deve fare. Per questo siamo nati e su questo vogliamo lavorare insieme alle nostre comunità».

Bacheca


Movimento per la Difesa del Cuore

Organizza

Martedì: 6 maggio 2025 ore 21.00
Teatro Garden Rende

**SANREMO²⁰
25**
DELLA CALABRIA

Sono aperti i casting *
Dai 16 ai 26 anni NUOVE PROPOSTE
Dai 27 anni in poi AMATORI

Chiama o manda un Whatsapp:
330.690987 Presidente M.D.D. Gianfranco Cristiano
342.0503907 dir. artistico Gianfranco Valder

Festeggiamenti in Onore
dell'IMMACOLATA CONCEZIONE

Programma CIVILE
Piazza Nicola Canonaco

*All'insegna
della
Corrida*

Presentano
Lilly Macrita e
Nicholas Page



Giovedì 11 Luglio
ore 21.00
Taverna di
Montalto Uffugo (CS)

Serata indetta da
"FRANCESCO MANICA
FM MUSIC"



Con la collaborazione
dell'Accademia Musicale
RC VOCE PRODUZIONE di
Cecilia Cesario e Rosario Canale

*Per partecipare anche tu
"ALL'INSEGNA DELLA CORRIDA"
chiamo o manda un whatsapp
entro e non oltre il 07 luglio 2024
al seguente numero 320.1539920*




ARCIDIOCESI DI COSENZA - BISIGNANO

SEMINARIO REDEMPTORIS CUSTOS

WEEK-END NELLA PAROLA

Cohenet

18/19 - GENNAIO - 2025

**TUTTO È UN SOFFIO? NON C'È
DAVVERO NIENTE DI NUOVO
SOTTO IL SOLE?
HO CERCATO E HO ESPLORATO...**


 **Qo 1,1 - 3,15**

 **Ludwig Monti**
 DOTTORE IN EBRISTICA E BIBLISTA

 **SEMINARIO REDEMPTORIS CUSTOS**
 VIA GIOACCHINO ROSSINI 188 - RENDE (CS)

 **SABATO ORE 17:30 - 19:30**
DOMENICA ORE 10:30 - 12:00 - A SEGUIRE CELEBRAZIONE EUCARISTICA

TOTONNO
CHIAPPETTA
and FRIENDS
e ni scialamu

con
Marcello Arnone
Antonio Anzani
Carlo Grillo
Antonio Grillo
Mario Ruffini Rufus
Gianroberto Fusco
Eugenio Ottico
Manlio Mitrullo
Luigi Guido
Marco Silani
Raffaello D'Ercole
Antonio Filappini
Marco Moccia
Silvio Stalder
Eugenio Gallo
Ciccio e Giuseppe Paolo
Walter Pellegrini
Francesco Pansa
Flaminio Pantella
Maria Chiovarelli

con la partecipazione
straordinaria
di Giacomo Mancini
Foto di
Judith Grudzinski

presentano i Calabroni:
Emanuele Gagliardi ed
Eugenio Turboli

Si ringrazia la dirigente scolastica Rosa Maria Paola Ferraro
e Francesca Timmino di R.E.

La cittadinanza è invitata a partecipare

VENERDI
10
GENNAIO
ORE 17.30


S. GIUSEPPE
S. MARCO
S. VINCENZO

AULA STRUMENTI
SCUOLA IC GULLO
Via Popilia COSENZA



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

AQUAFORMOSA

DOMENICA 16 GIUGNO 2024

**CERIMONIA DI CONSACRAZIONE
DELL'ALTARE DELLA CHIESA
MADONNA DELLA MISERICORDIA
E LITURGIA PONTIFICALE**

PRESEDE
S.E. REV.MA MOS. DONATO OLIVERIO
VESCOVO DI LUNGO

PROGRAMMA

MATTINA

Ore 09:00 Processione con le **SACRE RELIQUIE**
dalla Cappella della Casa di Riposo al
Santuario della Misericordia

Cerimonia di Consacrazione e Liturgia Pontificale

POMERIGGIO

Ore 18:30 Concerto di Canti Bizantini alla Madre
di Dio, nella Chiesa della Madonna della
Misericordia

WWW.CHIESADIACQUAFORMOSA.IT



La Natività (c. 1480), dipinto di San Francesco d'Assisi (1226-1285)







Concerto di Natale

Corale Polifonica **Inhabile Domino**
Angelo D'Ambronio, *direttore*

Ingresso libero

sabato 16 dicembre 2023 ore 18:00



Chiesa Parrocchiale San Tommaso - Bistignano (CS)

Associazione società cultura
"Club della Poesia"
Cosenza

PRESENTA

CELEBRANDO LA DEDICAZIONE

7° PREMIO D'AMORE "ROMEO E GIULIETTA"

HOTEL SAN FRANCESCO - RENDE (CS)

SABATO 15 MARZO 2025 - H 16.30

Condurre:
Andrea Fabiani

Musica e atmosfere:
Giuseppe Medaglia

Relazione
Rita Canino

Podcast narrati:
Elvira Dodaro
Massimo Cistaro

Premio alla carriera poetica:
Luciano Giovannini

Poetessa d'onore:
Miriam Allaverto

Riprese video La Città del Crati Tv-Ermanno Arcuti

 **Reading poetico** 

La donna nella poesia

A cura dell'Associazione La Bottega degli Hobbies
con il Patrocinio del Comune di Castrolibero



SALUTI ISTITUZIONALI:
Vilma Perrone
Presidente Ass. La Bottega degli Hobbies

Giovanni Greco
Assessore ai rapporti con le Associazioni
Comune di Castrolibero

Nicoletta Perrotti
Assessora alla Cultura
Comune di Castrolibero

MODERA
Elvira Dodaro
Poetessa - Scrittrice

RELATRICE
Aurelia Carbone
Poetessa - Scrittrice - Paginea teatrale

Castrolibero

10 marzo ore 16,30

Sala delle Associazioni
via Papa Bonifacio VIII° n°28
centro commerciale di Andreotta

Il Postgrado di Musica

UNIVERSITÀ DI TORINO
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI MUSICA

Presenta

*Una pensiero speciale per te.
Mamma cara.*

INTRODUCE E MODERA
ELVIRA ORIOGATO
Avvicina il Postgrado
SALUTI ISTITUZIONALI
VILMA PERONE
Presentazione Accademica: "La Barrologia agli Hobbes"
NICOLETTA PEROTTI
Assessore alla Cultura - Comune di Castrolibero
GIORGIANA DI CECI
Assessore ai rapporti con la Associazioni - Comune di Castrolibero

INTERVENE
AURELIA CARDINA
Scrittrice e Regista teatrale
PERFORMANCE TEATRALE A CURA DEI POETI
CECILE CASTIGLIONE, BARBARA DI FRANCO, ELENA DODDARI
VIDEO MUSICALI DI
ANTONIO STRASSER
"The Strangers al Hobbes"
"DEZ ANIMAZIONI EFFETICHE DEI SOCI"
GIANNINO CARA, ANGELO CANINO, ROSSIELLA DE RANDE, CAMMINE ESPOSITO, CAMMINE ESPOSITO,
FRANCESCO FIORE, CAMMINE MARTEZZO, DONELLA LUCA SPACAFORA

RIPRESA

DOM 11 MAGGIO 2025
ORE 16.30

SALA DELLE ASSOCIAZIONI
Via Papa Giovanni XXIII - Andreatta - Castrolibero

impresso libro

MARKETING DEL TURISMO COLDIRETTI

Concluso il corso di alta formazione sul marketing del turismo rurale promosso da Coldiretti Calabria e Unical: consegnati gli attestati ai partecipanti

Si è concluso con la cerimonia di consegna degli attestati il corso di alta formazione in “Marketing per lo sviluppo turistico in ambiente agricolo e in aree rurali”, promosso da Coldiretti Calabria in collaborazione con l’Università della Calabria – Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche (DiScAG).



Nel corso dell’incontro finale, tenutosi presso la Sala Riunioni della sede provinciale di Coldiretti Cosenza e poi al mercato coperto di Campagna Amica in piazza Matteotti, gli attestati sono stati consegnati ai partecipanti dal presidente e direttore di Coldiretti Calabria Franco Aceto e Francesco Cosentini, con la Responsabile Scientifica del Corso prof.ssa Sonia Ferrari, la prof.ssa Tiziana Nicotera, insieme al responsabile

regionale di Campagna Amica Mario Ambrogio, il Direttore provinciale di Coldiretti Cosenza Pietro Sirianni e il Presidente regionale di Terranostra Vincenzo Abbruzzese.

Il percorso formativo, avviato a novembre 2024, ha coinvolto imprenditori agricoli, giovani laureati e operatori del settore agriturismo, offrendo strumenti utili per valorizzare il patrimonio rurale della Calabria, con un’attenzione particolare al cosiddetto “Turismo delle Radici”, che mira a far riscoprire le origini calabresi agli italiani all’estero. Franco Aceto, Presidente di Coldiretti Calabria, ha dichiarato che “questo corso è stato un investimento concreto per il futuro dell’agricoltura calabrese e per il rilancio dei nostri territori attraverso il turismo sostenibile. Siamo fieri di aver contribuito alla formazione di nuove competenze che rafforzano il legame tra il mondo agricolo e quello turistico, incentrate su tradizioni, identità e paesaggio.”

Francesco Cosentini, Direttore Regionale di Coldiretti Calabria, ha aggiunto:

“La collaborazione tra Coldiretti e l’Università della Calabria è un modello virtuoso che intendiamo replicare. In un tempo in cui si parla spesso di abbandono delle aree interne, questi percorsi formativi rappresentano una risposta concreta per generare sviluppo e nuova occupazione nei territori rurali.”

L’iniziativa ha visto anche il coinvolgimento di Terranostra Calabria, della Fondazione Campagna Amica e di numerosi esperti del settore che hanno curato i moduli specialistici sul marketing territoriale e il turismo esperienziale. La Responsabile Scientifica del corso Prof.ssa Sonia Ferrari ha evidenziato in merito che “formazione e sensibilizzazione sono strumenti necessari per valorizzare le risorse agricole e autentiche del nostro paese attraverso il turismo. Il corso, incentrato sulle strategie di marketing per le aree rurali come destinazioni, mira a fornire gli strumenti per favorire lo sviluppo turistico attraverso la diversificazione delle attività agricole. È stata un’esperienza importante, unica in Italia, ed estremamente soddisfacente per tutti i partecipanti oltre che per noi docenti. Le aziende agricole, vere custodi delle risorse locali, diventano, attraverso il turismo, importanti strumenti di sviluppo sostenibile. Grazie alla convenzione fra Coldiretti e dipartimento DISCAG dell’Università della Calabria, l’innovazione passa attraverso la tradizione per favorire la crescita dei territori.”

Ufficio Stampa Coldiretti Calabria

Donna in Vespa



SI DISCUTE DI SANITA' IN CALABRIA

Oltre un centinaio di persone presenti in sala e 5.500 contatti online. Sono i numeri significativi dell'iniziativa promossa dal comitato civico "La cura" nella sala riunioni del ristorante Jure Cafè di San Giovanni in Fiore, dove lo scorso venerdì 23 maggio sono state presentate le proposte per la riconfigurazione degli ospedali montani calabresi di San Giovanni in Fiore (Cs), Acri (Cs), Serra San Bruno (Vv) e Soveria Mannelli (Cz). Per la prima volta, delle rappresentanze delle quattro realtà montane si sono incontrate per convergere nella stessa direzione, al punto da riconoscersi in un comitato unitario, con il nome simbolico "La cura".

Si è trattato di incontro partecipato e sentito, a riprova di quanto il tema dell'assistenza sanitaria nelle aree interne e montane della Calabria sia oggi tra le priorità più avvertite dai cittadini, stanchi di promesse disattese e di una politica sanitaria regionale che da anni penalizza i territori periferici.

Sono intervenuti Silvio Tunnera (associazione L.A.C.A. di Acri), Alessandro Sirianni (presidente del Comitato civico per l'ospedale del Reventino e moderatore dell'incontro), l'avvocato Caterina Perri (moglie di Serafino Congi, deceduto il 4 gennaio scorso in ambulanza), il docente e meridionalista Giovanni Iaquina e il giornalista Emiliano Morrone. È intervenuto telefonicamente anche Rocco La Rizza, esponente del Comitato per l'ospedale di Serra San Bruno.

Sirianni e Tunnera hanno illustrato le ragioni dell'iniziativa e il metodo che la sostiene: i quattro ospedali montani calabresi presentano la stessa configurazione strutturale e insistono su territori con identici bisogni assistenziali. Da qui la scelta di unire le forze per una battaglia comune, volta a ottenere, già a normativa vigente, l'attivazione della Chirurgia generale con degenza e Terapia intensiva, l'Ortopedia, la Cardiologia ospedaliera e altri servizi tipici dell'Ospedale generale o addirittura dello Spoke. «Non servono fantasie, ma volontà politica», è stato detto con forza.

Rocco La Rizza ha rilanciato la proposta fondativa del comitato: dotare ciascuno dei quattro Comuni di almeno un ospedale generale, per contrastare lo spopolamento e garantire l'eguaglianza di diritti tra cittadini. L'assistenza ospedaliera in montagna – ha rimarcato – non può essere residuale né considerata un lusso.

L'avvocato Perri ha espresso indignazione per la mancanza di trasparenza da parte dell'Asp di Cosenza, che a quasi cinque mesi dalla morte del marito, Serafino Congi, non ha ancora reso pubbliche le conclusioni dell'inchiesta interna avviata nello scorso gennaio. Ha inoltre denunciato l'insensibilità di alcuni sanitari dell'ospedale di San Giovanni in Fiore, in merito alle modalità del soccorso e alla mancata tempestività nel trasferimento del marito con un medico a bordo dell'ambulanza.

Nel suo intervento molto applaudito, Giovanni Iaquina ha invitato a superare le divisioni, i protagonismi e le strumentalizzazioni politiche, richiamando l'urgenza di una proposta condivisa e concreta per la riqualificazione della sanità montana. Ha lanciato l'idea della fusione amministrativa dei Comuni di San Giovanni in Fiore, Castelsilano, Cerenza, Caccuri, Savelli e Cotronei, per migliorare l'accesso ai servizi sociosanitari. Ha inoltre suggerito di valutare la possibilità, per San Giovanni in Fiore, di tornare sotto la competenza dell'Asp di Crotone.

Sulla vicenda di Congi è intervenuto anche Emiliano Morrone, che ha ribadito delle domande sulla gestione del caso da parte della Centrale operativa del 118 e ha chiesto formalmente alla direzione generale dell'Asp di Cosenza di pubblicare gli esiti dell'indagine interna, nel rispetto della verità e della cittadinanza. Morrone ha poi ricostruito le cause strutturali del degrado sanitario in Calabria, risalendo ai vincoli europei del Patto di stabilità, del Fiscal Compact e al Piano di rientro dai disavanzi, evidenziando l'ipocrisia di un sistema che consente sforamenti per acquistare armi ma non per costruire o potenziare ospedali. Peraltro, Morrone si è congratulato con il giornalista Mimmo



Famularo per un suo articolo molto critico sul comportamento della politica calabrese, tutta, riguardo all'organizzazione e alla gestione, negli anni, della sanità regionale.

Morrone ha presentato la proposta strategica del comitato “La cura”: trasformare gli ospedali montani di San Giovanni in Fiore, Acri, Serra San Bruno e Soveria Mannelli in strutture moderne, sul modello dell'ospedale di Sondalo, in provincia di Sondrio, dotate di tutte le unità operative indispensabili. È una proposta che va oltre le rivendicazioni frammentarie dei singoli comitati locali. Il giornalista ha inoltre avanzato la proposta di istituire un'Azienda ospedaliera unica per le aree montane, progetto sul quale stanno già lavorando i tecnici del comitato “La cura”, coordinati dal dottor Tullio Laino.

L'iniziativa, con un intervento dal pubblico di Riccardo Allevato in rappresentanza del Comitato cittadino Sila Salute Bene Comune, è servita per fare chiarezza e invitare alla coesione sulla base di una proposta coraggiosa. Il comitato civico “La cura” annuncia che proseguirà con la propria attività informativa e propositiva nei prossimi mesi. Si sta valutando anche l'avvio di una raccolta firme per la fusione tra San Giovanni in Fiore e i Comuni limitrofi, come premessa a una nuova visione per i territori montani.

Il segnale è chiaro: le comunità montane non intendono più restare in silenzio. La sanità pubblica non è una concessione, ma un diritto. E difenderlo, oggi, significa costruire il futuro.

LA POESIA BELGA ALL'OMBRA DELLA SICILIA: FABRIZIO CATALANO, UN INTELLETTUALE NELLA TRADIZIONE DI LEONARDO SCIASCIA

“Poeti della Terra” diventa un festival mediterraneo

Un appuntamento di grande spessore culturale si terrà sabato 24 maggio alle ore 18.00 presso la **Biblioteca Comunale di Aiello Calabro**: la presentazione del volume “**La Canzone di Eva**” del poeta simbolista belga Charles Van Lerberghe, tradotto per la prima volta integralmente in italiano dal regista e autore **Fabrizio Catalano**. Un evento speciale che arricchisce di colori europei il festival “**Poeti della Terra. De Publica Opinione**”, finanziato con risorse PAC 2014/2020- Az. 6.8.3. erogate ad esito dell’Avviso “Attività Culturali 2023” della Regione Calabria - Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità – Settore Cultura. Raffinatezza, eleganza e colore per salutare una primavera matura che ha il sapore di un Paradiso terrestre da celebrare: questa è la sintesi del prossimo evento in calendario che si annuncia ricchissimo da ogni punto di vista. A moderare l’evento ci sarà la brava attrice **Natascja Marrano**, nota per la sua capacità di saper coniugare perfettamente ironia e profondità emotiva. Prezioso l’intervento del prof. **Luigi Tassoni**, critico, semiologo e comparatista, recentemente insignito del premio speciale “La melagrana” 2025, che dialogherà con Fabrizio Catalano dando vita ad un incontro di indubbia rilevanza sulla letteratura europea, di cui è specialista. Il meridione ha una lunga tradizione di autori notevoli che dalla letteratura europea hanno tratto linfa creativa per le loro opere e l’arte è sempre al centro di ogni discorso. Ad arricchire ulteriormente la serata contribuiranno i preziosi intermezzi musicali del soprano **Giuliana Tenuta**, che interpretando alcuni brani tratti dall’opera di Gabriel Fauré, compositore francese che musicò le liriche di Van Lerberghe, creerà un ponte emozionale tra poesia e musica.

Chi è Fabrizio Catalano

Siciliano di origine, nipote del grande Leonardo Sciascia ed erede del suo patrimonio morale ed intellettuale, Fabrizio Catalano ha girato tutto il mondo con la sua arte. Raffinatissimo e colto regista di prosa, drammaturgo, scrittore e critico, ha voluto tradurre quest’opera dell’autore Van Lerberghe che ai primi anni del ’900 era l’inno alla libertà di cui la società non ha più potuto fare a meno. La *verve* di Catalano e la sua forza di denuncia verso le derive della società contemporanea, ne hanno fatto negli anni una voce autorevole e necessaria. La sua carriera artistica è costellata da successi teatrali, una docufiction girata in Bolivia, “Irregular”, e numerose traduzioni dal francese. «Fabrizio è la figura di intellettuale vero che oggi manca. Ne son rimasti pochissimi e lui è tra quelli. Portarlo ad Aiello Calabro nel Festival che racconta i veri poeti del nostro sud è un onore e un dovere – spiega il direttore artistico **Angelica Artemisia Pedatella**. – È arrivato il momento di aprire “*Poeti della Terra*” ad altre voci del meridione e allargare lo sguardo a chi riesce a parlarci con profondità della grande apertura che il Mediterraneo ha sempre rappresentato per il mondo occidentale».

Tutti gli eventi sono pubblicizzati sulle pagine social di POETI DELLA TERRA, BIBLIOTECA COMUNALE DI AIELLO CALABRO e TEATRO COMUNALE DI AIELLO CALABRO. _

TOUR TURISTICO ESPERENZIALE IN ARBERIA E SIBARITIDE

Un tour immersivo di tre giorni nell'Arberia e nella Sibaritide, tra scambi culturali e valorizzazione territoriale, in concomitanza con la festa patronale in onore di S. Giorgio Megalomartire, durante i quali cultura e tradizioni arbëreshe hanno animato l'assemblea annuale della "Associazione Nazionale San Giorgio e i suoi Comuni".



L'evento ha rappresentato anche l'occasione per continuare a riempire di contenuti, metodi e visione il progetto di marketing territoriale "Mbuzat Emoziona. Destinazione Arberia", predisposto dalla amministrazione comunale a guida Gianni Gabriele e finalizzato a disegnare e comunicare una precisa destinazione turistico-esperenziale. Prima tappa della tre giorni, Vaccarizzo

Albanese, con la visita al Museo del costume e alla chiesa di Santa Maria di Costantinopoli che ha offerto un'occasione unica per conoscere il rito greco-bizantino grazie alle puntuali spiegazioni del parroco Elia Hagi.

Gli ospiti hanno quindi avuto modo di visitare la chiesa di San Giorgio Megalomartire, familiarizzando con le sue icone e i loro significati.

Il tour è proseguito a Corigliano-Rossano con le tappe al Museo della liquirizia Amarelli e al Museo archeologico della Sibaritide.

L'assemblea annuale dei giorni scorsi si inserisce in un calendario ricco di appuntamenti che ha preso il via con la commemorazione del III Centenario dalla nascita di don Giulio Varibobba, precursore della poesia albanese moderna. Il prossimo 3 giugno, la Pinacoteca comunale ospiterà un Caffè Letterario con la presentazione dell'ultima silloge di poesie di Jeton Kelmendi, "Quando dormono i risvegli".

Adriano Mazziotti

POMPIEROPOLI IN PIAZZA A VACCARIZZO ALBANESE



Pompieropoli – ovvero la iniziativa organizzata dalla Associazione nazionale dei vigili del fuoco e rivolta ai bambini attraverso percorsi progettati per insegnare in chiave ludica a gestire diverse situazioni di emergenza, promuovendo la cultura della sicurezza– sbarca a Vaccarizzo. Patrocinato dall’ amministrazione comunale, l’evento è stato promosso dal Lions Club Arberia, in collaborazione con il Lions International, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Cosenza, l’ Unicef-Ambasciatori di Buona Volontà, l’Associazione italiana vigili del fuoco del Corpo nazionale sezione di Cosenza, l’Associazione don Vincenzo Metrangolo Ets e Sai (Sistema Accoglienza Integrazione) del comune italo-albanese.

La manifestazione, organizzata in piazza Scura, ha tenuto impegnati tanti bambini per l’intera giornata e ha proposto attività coordinate dai Vigili del fuoco di Cosenza, quali percorsi guidati ed esercitazioni varie; come il tragitto ad ostacoli, l’arrampicata e la discesa con la fune.

“È per questo motivo – fa sapere il sindaco Antonio Pomillo – che abbiamo accolto con piacere la possibilità di ospitare l’iniziativa, perché può rappresentare, soprattutto per una piccola comunità come la nostra, un contributo importante nella promozione della cultura della prevenzione, nell’acquisizione delle fondamentali regole della sicurezza e nella conoscenza del prezioso lavoro messo in campo dalle forze dell’ordine. Offrire ai più piccoli l’opportunità di mettersi nei panni dei pompieri, ai loro occhi veri e propri eroi gentili, consente di sperimentare in chiave ludica attività e simulazioni che insegnano a riconoscere i pericoli e a comportarsi di conseguenza e correttamente in situazioni di emergenza”

Adriano Mazziotti

Il sindaco Donadio: «Grande partecipazione popolare e orgoglio identitario»

La Festa della Bandiera incanta il pubblico, un trionfo di storia, tradizioni e spettacolo

Un successo straordinario ha consacrato la XX edizione della Festa della Bandiera, svoltasi lo scorso fine settimana a Morano. Migliaia di visitatori, provenienti da ogni angolo della regione, hanno affollato il borgo, trasformandolo in un palcoscenico a cielo aperto. Storia, cultura e tradizione si sono intrecciate in un racconto corale capace di emozionare e coinvolgere.

Nel corso delle tre giornate – venerdì, sabato e domenica – si sono susseguiti momenti di spettacolo, rievocazioni, sfilate in abiti d'epoca e iniziative culturali che hanno saputo coniugare rigore storico e vocazione popolare. L'evento, voluto e patrocinato dall'esecutivo Donadio, ha fatto registrare la presenza di numerose autorità civili, sindaci e amministratori del comprensorio, oltre a una significativa rappresentanza dei media regionali, a conferma della risonanza sempre più ampia che la manifestazione riscuote.



Fulcro della celebrazione è, come noto, l'ispirazione tratta dall'ormai celebre documento datato 27 febbraio 1850, redatto da Raffaele Barletta, il cui ritrovamento nel 1995/96 permise la rinascita della festa, soppressa nel 1806 dalle autorità francesi per via dei forti accenti patriottici che essa incarnava. Proprio quel manoscritto è il cuore nevralgico di una memoria ritrovata, sentita e condivisa, capace di rafforzare l'identità collettiva e il senso di appartenenza del popolo moranese.

“Siamo profondamente orgogliosi di quanto realizzato», commenta il sindaco **Mario Donadio**. «La Festa della Bandiera oltre ad essere una kermesse assai scenografica, è a nostro avviso una dichiarazione d'amore incondizionato verso le nostre radici e i valori che ci definiscono come

comunità. Un sentito ringraziamento va all'associazione **CultOur**, artefice di un'organizzazione impeccabile e di una direzione artistica di primo piano, alla **Pro Loco**, al **Gruppo Soleo del Pollino**, ai **Carabinieri della Stazione di Morano**, all'**Associazione Nazionale Carabinieri**, ai **Musici**



Arma Murani, ai tre **Rioni** (Castello, Giudea, Olmi), al sodalizio **Lost Stories Hunters**, ai tanti giovani che hanno collaborato adoperandosi nell'abbellimento dei quartieri, a tutte le realtà aggregative che hanno garantito ordine e sicurezza, all'emittente **Radio Pollino**, che ha seguito in diretta la Festa, permettendo a molti nostri concittadini sparsi nel mondo di emozionarsi con noi, in generale a tutti gli attori della comunicazione che hanno assicurato la copertura mediatica dell'iniziativa. Un grazie ai **Pistonieri Archibugieri** "Senatore" di Cava de' Tirreni, agli **Artisti di strada**, a quanti hanno trasferito il loro talento nelle botteghe artigiane allestite

in Via Vigna della Signora. Infine, non senza emozione, un saluto riconoscente a tutti i figuranti che, con i loro splendidi costumi, hanno saputo trasportare il numerosissimo pubblico in un'atmosfera da sogno».

Soddisfazione, dunque, per l'altissimo livello qualitativo della rassegna, frutto di un lavoro sinergico e appassionato che ha visto il coinvolgimento di decine di volontari, artisti, tecnici e agenti culturali.

Morano si conferma così luogo di memoria e laboratorio di futuro. Capace di attrarre, stupire e lasciare un segno profondo in quanti lo visitano. Con questo intento la Festa della Bandiera 2025 si conceda, dando appuntamento all'anno prossimo. Nel dichiarato intento di continuare a narrare l'anima di uomini e donne che guardano con speranza al domani.

SECONDA EDIZIONE “LUIGI COSTANZO”

Si terranno giovedì 29 e sabato 31 maggio le Costanziadi 2025, la seconda edizione di un'importante manifestazione sportiva organizzata dall'Istituto di istruzione superiore “Luigi Costanzo”, con sede centrale a Decollatura. Si tratta di due giornate di gare e testimonianze dedicate allo sport giovanile, al fair play e all'inclusione, che vedranno protagonisti centinaia di studenti del territorio in un programma ricco di discipline: dai tornei di calcio, basket, volley, alle prove di atletica leggera e ai giochi popolari. «Sono molto felice – afferma la dirigente scolastica, Maria Francesca Amendola – di annunciare la seconda edizione delle Costanziadi, che possiamo considerare le



Olimpiadi del Reventino, organizzate dal nostro Istituto per valorizzare l'attività sportiva con molteplici discipline, tra cui quelle che facevano parte degli storici Giochi della gioventù. Siamo onorati di ospitare quest'anno un giovanissimo atleta di parataekwondo che ha rappresentato la nostra Calabria conquistando un bellissimo bronzo ai campionati nazionali. Mi auguro e ci auguriamo, come Istituto Costanzo, che questa manifestazione cresca sempre di più e sia sempre più attenta all'aspetto sociale». Vincenzo Iacopino, giovane atleta calabrese della società Taekwondo 2018 Reggio Calabria e medaglia di bronzo ai recenti Campionati italiani di parataekwondo, sarà infatti ospite d'onore della cerimonia di apertura, giovedì 29 maggio al campo sportivo di Decollatura. Lo accompagnerà il maestro Salvatore Chiovaro, delegato Fita per la provincia di Reggio Calabria e tecnico della stessa società di taekwondo. «La presenza di Iacopino – precisa Giancarlo Mascaro, presidente del Comitato Fita della Calabria – è significativa e rappresenta al meglio il valore educativo dello sport. Il taekwondo, come ogni disciplina sportiva praticata con serietà, aiuta a superare ostacoli

fisici, barriere mentali, pregiudizi e limiti. Rafforza il carattere, abitua all'impegno, al rispetto, al sacrificio per raggiungere i propri obiettivi». «La testimonianza di questo nostro atleta calabrese rappresenta una lezione concreta: le persone si valutano per quello che fanno, non per l'immagine che proiettano. È anche un'occasione per contrastare quella pedagogia discriminatoria, oggi diffusa da tv e social, che propone modelli vuoti e ingannevoli, secondo cui il successo – conclude Mascaro – dipende dall'esibizione e dalla mercificazione del corpo».

TRASFORMARE IN SPOOKE GLI OSPEDALI MONTANI

Il comitato civico “La Cura”, nato di recente per trasformare in Spoke gli ospedali montani di San Giovanni in Fiore, Acri, Serra San Bruno e Soveria Mannelli, ha chiesto formalmente al direttore generale dell’Asp di Cosenza, Antonio Graziano, di pubblicare con urgenza gli esiti dell’inchiesta interna avviata dalla stessa Azienda sanitaria dopo la morte di Serafino Congi, avvenuta il 4 gennaio scorso durante un trasferimento in ambulanza dall’ospedale di San Giovanni in Fiore a quello di Cosenza. Nella lettera, firmata dai coordinatori Giovanni Iaquina, Rocco La Rizza, Emiliano Morrone, Alessandro Sirianni e Silvio Tunnera, il comitato denuncia il perdurante silenzio dell’Asp e chiede trasparenza e chiarezza: «Alla data odierna – si legge nella nota – nulla è stato comunicato sui risultati dell’inchiesta interna, avviata senza obbligo di legge e con l’intento, evidente, di



rassicurare l’opinione pubblica e dimostrare il compimento dei propri doveri istituzionali». Il comitato fa notare come già il 7 gennaio scorso la direzione dell’Asp avesse comunicato alla stampa l’avvio di una commissione d’inchiesta interna per

accertare eventuali responsabilità sul decesso di Congi. Nei mesi successivi, si sono susseguiti richiami pubblici da parte del Partito democratico calabrese, dell’europarlamentare Pasquale Tridico e, più recentemente, della senatrice Ilaria Cucchi, che con propria interrogazione ha chiesto l’intervento del ministro della Salute per sollecitare la pubblicazione degli esiti. «È inconcepibile – sostiene il comitato – che, a quasi cinque mesi dai fatti, l’Asp di Cosenza non abbia ancora reso note le proprie conclusioni, né fornito alcuna spiegazione pubblica. Questo silenzio tradisce lo spirito di trasparenza annunciato dalla Direzione generale e le aspettative legittime dei cittadini, della famiglia Congi e della comunità di San Giovanni in Fiore». “La cura” ritiene indispensabile che l’Asp renda noti «i risultati dell’inchiesta, le eventuali carenze riscontrate e le misure correttive adottate». Il comitato chiede, nel contempo, che tali informazioni siano pubblicate sul sito istituzionale dell’Azienda e diffuse tramite la stampa. «È un dovere etico e istituzionale – conclude il comitato – ed è il minimo che si possa fare in nome della dignità, della verità e del diritto alla salute».

L'intervento della Segretaria Generale Daniela Fumarola ha concluso i lavori del XIV Congresso Regionale della CISL calabrese

Giuseppe Lavia confermato alla guida della CISL regionale: impegno per una Calabria 'generativa'.

Amantea - Con l'intervento della **Segretaria Generale della CISL, Daniela Fumarola**, si sono conclusi ad Amantea i lavori del **XIV Congresso Regionale della CISL calabrese** che ha visto impegnati per due giorni delegate e delegate provenienti da tutti i territori della regione sul tema **"Il coraggio della partecipazione per una Calabria generativa. Lavoro, legalità, territorio servizi"**.

Ufficio Stampa Cisl - Lavoro: Fumarola (Cisl) In Calabria ancora troppi divari nelle infrastrutture, servizi, sanità, nelle possibilità produttive e industriali.

"Grazie a tutta la comunità della Cisl Calabria per la capacità di battersi per i bisogni di un tessuto sociale sempre più diseguale, in una regione del Sud che come le altre ha grandi opportunità di crescita ma deve scontare ancora troppi divari nelle infrastrutture, nei servizi, nelle possibilità produttive e industriali, nella capacità di garantire lavoro, legalità, diritti di cittadinanza pari a quelli del resto del Paese. Ridurre questi divari, ricucire queste ferite è la più grande urgenza che abbiamo di fronte". Lo ha detto la Segretaria Generale della Cisl Daniela Fumarola ad Amantea al Congresso Regionale della Cisl Calabria.



"Oggi in Calabria un giovane su 3 non studia, non lavora, non è inserito in programmi di formazione. La questione dei Neet è una di quelle che non possono e non devono avere colore politico, e che devono stringere in un vincolo di responsabilità istituzioni, politica e parti sociali. Perdere giovani significa dover fare a meno delle migliori energie, intelligenze, capacità di innovazione. Per questo è necessario investire per creare un'occupazione di qualità, puntare su formazione e adeguamento delle competenze,

con un più stretto raccordo tra università, mondo delle imprese, sindacato e istituzioni. Così come non possiamo rassegnarci all'idea di un sistema sanitario che da decenni vede la Calabria sistematicamente in fondo a tutte le classifiche per mancanza non solo di personale ma anche di

strumenti, presidi territoriali e strutture, come ambulanze, consultori, studi medici. È una questione prioritaria per la Cisl su cui non accettiamo rinvii. Vanno potenziati gli organici e garantiti investimenti strutturali, spendere bene tutte le risorse del Pnrr, evitando che chi se lo può permettere si rivolge al privato per visite specialistiche e interventi, mentre chi non può deve rinunciare a curarsi. Tutto questo è inaccettabile in un paese civile. Lo dimostrano anche gli ultimi dati Istat sulla speranza di vita che vedono la Calabria di ben quattro anni staccata dalla media nazionale”.

Concluso il Congresso, si è immediatamente riunito il neo eletto Consiglio Generale che, alla presenza della Segretaria nazionale Daniela Fumarola, ha **confermato Giuseppe Lavia quale Segretario Generale della Cisl calabrese**. Con lui, saranno in **Segreteria Antonella Zema e Sergio Colosimo**, anch’essi confermati nel loro incarico.

“La Cisl – ha dichiarato Giuseppe Lavia dopo la sua elezione – ribadisce con forza che il coraggio della partecipazione è cruciale per realizzare una Calabria ‘generativa’. Abbiamo messo al centro del dibattito congressuale il lavoro, la legalità, il territorio, i servizi, per rivendicare il superamento dei divari socio-economici ed occupazionali, lavorando per la rigenerazione di territori e comunità, valorizzando i semi di futuro che, pur fra tante criticità, emergono. Continueremo e rafforzeremo il nostro impegno per il lavoro dignitoso e sicuro. Da questo punto di vista, pur riconoscendo l’importanza di settori cruciali come agricoltura e turismo, crediamo che la nostra regione debba fare un passo in avanti su agro-industria, manifattura, servizi avanzati, economica digitale, innovazione. Creare nuove occasioni di lavoro stabile è la priorità per spezzare il mix bassa natalità, emigrazione, specie giovanile, che sta generando un vero e proprio ‘inverno demografico’. Per occuparsi di chi deve nascere, occorre occuparsi di chi è già nato. Il lavoro non si crea per decreto, ma attraendo investimenti pubblici e privati, per superare i divari infrastrutturali, per affrontare le sfide dell’innovazione, realizzando transizioni giuste.

Noi crediamo che vada spezzato il muro della rassegnazione, per cui il destino della Calabria sarebbe immutabile. Crediamo perciò in una Calabria generativa, capace di iniziare, intraprendere. Alcuni segnali positivi vanno valorizzati: le eccellenze del nostro sistema universitario, la crescita dell’export agro-alimentare, l’aumento dei flussi turistici legati anche all’operazione Ryan Air, il Porto di Gioia Tauro che resta leader nel transhipment, la presenza di realtà produttive importanti, la riduzione dei tassi di abbandono scolastico, i finanziamenti delle politiche di coesione.

Di fronte a noi la grande sfida della partecipazione al lavoro. Grande soddisfazione per l’approvazione della proposta di legge popolare sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese, ormai chiamata ‘Legge Sbarra’, promossa dalla CISL, che ha visto anche in Calabria una intensa attività di raccolta firme. Una legge che innova il sistema di relazioni industriali, che guarda al futuro e rilancia l’idea di un sindacato vicino alle persone, contrattualista, propositivo, autonomo e capace di cambiare le cose davvero. Di fronte a noi – ha concluso il Segretario Generale della CISL calabrese, Giuseppe Lavia –, la sfida di una CISL che dal punto di vista organizzativo sceglie le opzioni strategiche delle prossimità, del presidio di luoghi di lavoro e territorio, di servizi in rete per la persona e per il lavoro, capaci di rispondere con sempre maggiore efficacia ai bisogni emergenti”.

CONVEGNO NAZIONALE SCIENTIFICO MALATTIE RARE

Dopo il successo della prima edizione, torna a Cotronei il convegno nazionale di alto valore scientifico e culturale “Sila Scienza”, promosso dallo stesso Comune e dal Centro Studi Kos-Scienza, Arte, Società, presieduto dalla scienziata Domenica Taruscio, esperta mondiale di Malattie rare e originaria proprio di Cotronei. L'appuntamento, giunto alla sua seconda edizione, si terrà il 31 maggio nella sala consiliare del Comune di Cotronei e proseguirà il 1° giugno nella vicina località Trepidò.



Il tema scelto per il 2025 è “Ricerca, prevenzione, salute e dieta mediterranea”, con un nutrito programma di interventi e attività, distribuiti tra incontri istituzionali, sessioni scientifiche, tavole rotonde e momenti divulgativi per il pubblico. «Riproponiamo con entusiasmo questo evento, che – dichiara il sindaco di Cotronei, Antonio Ammirati – unisce la comunità scientifica, i cittadini e il nostro straordinario territorio.

Lo facciamo convinti che la Sila sia e debba essere anche un luogo di pensiero e di elaborazione culturale, dove la ricerca si traduce in benessere, conoscenza, opportunità e richiamo per i visitatori». Il programma si aprirà venerdì 31 maggio alle



ore 9.30 con i saluti istituzionali, seguiti da tre sessioni tematiche: la prima su “Sila Scienza, dove siamo e direzione futura”, con relazioni sui cambiamenti climatici, le malattie croniche e l'evoluzione dei modelli di salute pubblica; la seconda su “Prevenzione e salute”, con focus sulla medicina territoriale e la relazione tra stili di vita e longevità; la terza, il pomeriggio, sarà invece dedicata ad attività di sensibilizzazione nella natura, con escursioni, mostre e percorsi

esperienziali nei boschi della Sila. Sabato 1° giugno, a Trepidò, dalle ore 9 si terranno ulteriori sessioni tra il Museo dell'acqua e dell'energia e altre sedi locali, in cui si discuterà di nuove frontiere della sostenibilità, con particolare attenzione alla gestione delle risorse idriche e all'educazione ambientale. È prevista anche una tavola rotonda conclusiva sull'accesso alla salute nelle aree interne. «L'anno scorso – sottolinea il sindaco Ammirati – abbiamo registrato una partecipazione notevole, segno che “Sila Scienza” ha saputo parlare al cuore della nostra comunità. Quest'anno rilanciamo, con ancora più contenuti e con la volontà di consolidare un appuntamento che faccia di Cotronei un centro nazionale di dialogo tra scienza e società». L'iniziativa è realizzata con la collaborazione di numerosi enti scientifici, di istituzioni scolastiche, associazioni e realtà del territorio. Tra i relatori figurano accademici, medici, esperti di prevenzione, rappresentanti dell'Unesco, ricercatori italiani e internazionali. «Investire nella cultura scientifica – conclude Ammirati – è un modo per prenderci cura del presente e del futuro della nostra terra, della salute dei cittadini e dello sviluppo di comunità più consapevoli e più capaci, per dirla con l'antropologo Vito Teti, di fornire esempi positivi di restanza».

Elezioni amministrative, Michele Sapia: congratulazioni ai sindaci della provincia di Cosenza eletti al primo turno. Strategico favorire percorsi di confronto locale.

Michele Sapia, Segretario Generale UST CISL COSENZA si congratula per l'elezione al primo turno, con i sindaci della provincia di Cosenza che hanno ottenuto la fiducia dei cittadini già al termine della prima tornata elettorale del 25 e 26 maggio, e rivolge loro gli auguri di buon lavoro per il mandato appena avviato.



“Sarà fondamentale consolidare le buone relazioni e auspichiamo che questa nuova fase amministrativa sia caratterizzata da un confronto costruttivo con le organizzazioni sindacali finalizzato a rafforzare la coesione e il benessere delle comunità locali.

In un momento di crescente complessità sociale ed economica, riteniamo fondamentale che le amministrazioni comunali investano maggiormente nel welfare locale, promuovendo politiche sociali inclusive e di qualità. Chiediamo particolare attenzione alla tutela delle persone anziane, dei non autosufficienti, delle famiglie in condizione di disagio, dei lavoratori precari e delle nuove povertà ma anche ulteriori servizi per giovani e immigrati. L'inclusione sociale deve diventare un principio trasversale, presente in ogni azione amministrativa: dal diritto alla casa all'accesso ai servizi educativi e sanitari, dal sostegno alla disabilità fino alla promozione del lavoro dignitoso e risoluzione di ataviche vertenze territoriali. Siamo convinti che solo attraverso una governance partecipata, trasparente e orientata al bene comune si possa rispondere con efficacia alle sfide che i nostri territori si trovano ad affrontare. In questo percorso, la CISL rinnova la sua disponibilità a collaborare attivamente. Auspichiamo di trovare nei nuovi sindaci di Rende, Cassano Ionio, Paola, Cetraro e Scalea, interlocutori sensibili per affrontare con responsabilità e tramite nuovi percorsi di confronto anche le diverse tematiche locali, tra cui il contrasto all'illegalità, e auguriamo alle nuove giunte un mandato proficuo e ispirato ai valori della giustizia sociale, dell'equità e della solidarietà”.

Ufficio Stampa

UST CISL Cosenza

BISIGNANO: “C’ERA UNA VOLTA A BISIGNANO E CI SONO ANCORA”



La Scuola che guarda avanti, che si propone quale guida formativa, lo dimostra con i fatti anche la “G. Pucciano” di Bisignano, sempre pronta a dare un proficuo contributo totale interagendo sul territorio in modo incisivo e costante. L’iniziativa “C’era una volta a Bisignano e ci sono ancora”, è stata realizzata con alcune attività locali che mantengono quel patrimonio da definire universale, perché le specializzazioni dei mestieri ormai si contano sulle dita di una mano. Si va alla scoperta degli antichi mestieri e questo si collega ad una manifestazione che nel 2005 l’associazione “La Città del Crati” ha svolto all’interno dell’Istituto “Enzo Siciliano”, con gli studenti a contatto con sarto o ciabattino, artista dell’argilla o panettiere. Oggi, invece, questo incontro-confronto con dei laboratori didattici, è stato organizzato al Viale Roma. Dopo l’apertura dei lavori con le dichiarazioni istituzionali, sulla scia del libro, autore Giuseppe Trebisacce, dal titolo “Cicciarelle”, un testo che ha rappresentato il punto di partenza per il recupero della storia locale, attraverso attività organizzate nei singoli plessi in maniera autonoma, ha trovato la sintesi di questo lavoro informativo, di studio e ricerca che si è rivelato con la partecipazione di 34 bambini in uscita dai Servizi educativi per l’infanzia presenti sul territorio di Bisignano; 72 bambini della Scuola dell’Infanzia; 116 Scuola Primaria e 61 alunni della Secondaria. Per un totale di 283 bambini che divisi in 11 gruppi hanno interagito con gli antichi mestieri che testimoniano la storia, la cultura, le tradizioni anche del mondo rurale per conoscere le sfide del passato, ritrovare i veri valori ed affondare la conoscenza nelle proprie radici. La pregevole iniziativa ha posto i ragazzi a raccontare come vivevano i nonni, cosa producevano e come trascorrevano le giornate. I laboratori didattici rappresentati dal Palio, Ceramica Scuro, Scuola di liuteria, panificio Meringolo, Besidiaie manici, azienda agricola Scrivano, calzoleria Giudice, apicoltura Maiurano, R&N Art Creations, canestraio Giuseppe Monaco e Luigi Molino, hanno offerto la loro opera partecipando attivamente per arricchire il patrimonio dei bambini, la loro consapevolezza critica e la riflessione in concreto per capire meglio la vita della stessa comunità. L’obiettivo di sfruttare le risorse sul territorio e sviluppare l’interazione con la comunità produttiva, integrarsi in una piena promozione sociale e culturale, proporre esperienze in grado di favorire un atteggiamento di curiosità nei bambini, è stato raggiunto pienamente, trasformando la piazza centrale della città in un centro di recupero emotivo socio-culturale per capire anche il proprio contributo alla vita della stessa comunità. La scoperta degli antichi mestieri in un mondo sempre più globalizzato, è servito a non far perdere la propria identità in un percorso condiviso con l’incontro formativo tra le imprese artigiane del territorio.



A COTRONEI SILA E SCIENZA

Dopo il successo della prima edizione, torna a Cotronei l'evento nazionale "Sila Scienza", che unisce la divulgazione scientifica con l'approfondimento sui benefici per la salute derivanti dal vivere nel territorio silano. Organizzato dal Comune e dal Centro Studi Kos, l'appuntamento è presieduto dalla scienziata Domenica Taruscio, riferimento mondiale nel campo delle Malattie rare e originaria proprio di Cotronei, di cui è cittadina onoraria. L'iniziativa si terrà il 31 maggio nella sala consiliare



del Comune e proseguirà il 1° giugno a Trepidò, con il tema "Ricerca, prevenzione, salute e dieta mediterranea". I lavori si apriranno venerdì 31 maggio alle ore 9.30 con i saluti istituzionali del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Rocco Bellantone, e del sindaco di Cotronei, Antonio Ammirati, che dichiara: «Sila Scienza è un appuntamento di grande valore anche per lo sviluppo culturale e sociale della nostra comunità. Cotronei vuole essere luogo di pensiero, conoscenza e opportunità». Tra gli interventi previsti:

sessioni scientifiche su cambiamenti climatici, prevenzione, medicina territoriale, sostenibilità e accesso alla salute nelle aree interne. L'evento coinvolge esperti nazionali e internazionali, istituzioni scientifiche e realtà del territorio. Si tratta anche di un esempio concreto di resilienza, restanza e tornanza.



Morano si schiera per la pace e riconosce lo Stato di Palestina

“Due popoli, due Stati”, appello unanime del Consiglio Comunale al cessate il fuoco

Una voce ferma e determinata, vibrante di umanità, si è alzata ieri sera nella sala adibita alle pubbliche adunanze del Consiglio Comunale di Morano. Con voto unanime, l'assemblea cittadina ha approvato una mozione che chiede il riconoscimento ufficiale dello Stato di Palestina e invoca con forza l'immediato cessate il fuoco in Medio Oriente.

Non un gesto politico fine a sé stesso. Ma un atto di coscienza. Di fronte a un conflitto che da mesi strazia civili inermi. L'antico borgo del Pollino sceglie di non restare in silenzio. Perché chi tace, o acconsente o è complice! E allora, bando a qualsiasi steccato ideologico, l'assise grida in nome e per conto del popolo che l'ha eletta, il suo “basta guerra”, “basta morte”, opponendolo a un convinto “sì alla vita”, “sì alla pace”.



L'emozione ha attraversato l'aula sin dall'inizio della seduta, quando il sindaco **Mario Donadio** ha preso la parola per una toccante relazione introduttiva. Con toni a tratti tremanti, ma assai risoluti, ha

richiamato i valori fondanti della democrazia, l'urgenza della solidarietà, l'imperativo morale di restituire umanità al dramma che si sta consumando sotto gli occhi del mondo. Non un solo consigliere ha distolto lo sguardo. Per qualche istante, l'Istituzione si è fatta Comunità. E la politica, coscienza collettiva.

«Questa non è una presa di posizione contro qualcuno – ha detto il primo cittadino – ma un appello in favore della PACE. Vogliamo due popoli in due Stati, entrambi liberi, entrambi riconosciuti, entrambi al riparo dall'odio e dalle macerie. Il nostro monito si unisce a quello di tante altre realtà democratiche in Italia e in Europa. Per la vita, per la giustizia, per i bambini, ovunque essi nascano. Morano c'è».

La proposta, presentata dall'assessore **Josephine Cacciaguerra**, ma sostenuta anche dal gruppo consiliare del Partito Democratico, ha trovato sin da subito una convergenza ampia e trasversale. Le divisioni politiche si sono sciolte davanti all'urgenza della pace. «Riconoscere la Palestina – ha tuonato l'Assessore – significa dare voce a un popolo che chiede dignità; significa credere nel diritto alla coesistenza e alla vita. Il nostro è certamente un gesto figurativo, ma intriso di valori umani e civili. E le comunità, anche le più piccole, hanno il dovere di lanciare segnali inequivocabili, perché la pace si costruisce partendo dal basso».

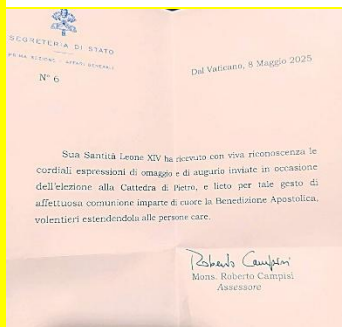
Nella licenziata mozione, si chiede al Governo italiano e all'Unione Europea di impegnarsi attivamente per una soluzione diplomatica rapida, per la protezione di uomini, donne e bambini innocenti, e per l'avvio di un vero dialogo di pace, giusto e duraturo, fondato sul riconoscimento reciproco, sul rispetto del diritto internazionale e sulla creazione di due Stati, uguali in dignità e sovranità.

La seduta – al cui ordine del giorno presentava ben nove punti e la cui divulgazione è stata garantita come al solito da Radio Pollino - si è conclusa con un momento altamente simbolico: l'esposizione della bandiera palestinese all'interno dell'aula. Un silenzio carico di emozione ha avvolto il gesto, mentre gli stessi consiglieri a stento trattenevano la propria commozione.

Da questo lembo di terra calabro, si leva un messaggio che attraversa mari e confini. Un messaggio semplice, ma potente: la pace non ha bandiere. Ma volti che meritano futuro.

I RINGRAZIAMENTI DEL NUOVO PAPA A CESARE REDA

Cesare Reda, per gli amici Cesarino, è un uomo che nella sua vita ha lavorato molto. Conseguito il diploma di scuola alberghiera a San Giovanni in Fiore, nel ramo gastronomico ha acquisito molta esperienza in località rinomate con ricezione alberghiera più conosciute in Calabria ed in Italia. Ha lavorato anche nei trasporti pubblici ma, soprattutto, è persona molto devota e religiosa. Ancora oggi si dedica agli ammalati, a chi ha bisogno portando loro la comunione eucaristica, è chiamato ministro straordinario della comunione eucaristica. Ha ricevuto una formazione specifica, incaricato dal vescovo di distribuire la comunione a coloro che non possono partecipare alla messa. Sicuramente è



una figura poliedrica, anche perché è anche artista, realizzando spettacolari crocifissi in legno molto particolari con conchiglie e pietre marine ed incastonata una pietruzza proveniente da Medugorje, luogo di preghiera e piccola località del Comune di Citluk, oggi parte del cantone dell'Erzegovina-Narenta, dove più volte si è recato Cesare. Molto devoto di San Pio, frequenta San Giovanni Rotondo sin dai tempi con il frate cappuccino ancora in vita, guidando gruppi di turismo religioso. Si può considerare un uomo di chiesa. E' un buono che ama scrivere, infatti, ha al suo attivo diverse pubblicazioni di libri di poesia. Ultimamente ha presentato il suo ultimo lavoro "Un brindisi alla vita tra lettere e poesia", riscuotendo grande successo. I versi sono stati ispirati da vicende vissute personalmente mettendo in evidenza personaggi che ha incontrato nel suo percorso di vita con radici profondi verso soggetti che sono diventati amici. Questo il contesto informativo su Cesare Reda, che ha inviato la sua pubblicazione e gli auguri per l'elezione al Santo Padre. La Segreteria di Stato Vaticana, Affari Generali, a firma di Monsignor Roberto Campisi, ha risposto al poeta calabrese con queste parole: "Sua Santità Leone XIV ha ricevuto con viva riconoscenza le cordiali espressioni di omaggio e di augurio inviate in occasione dell'elezione alla Cattedra di Pietro, e lieto per tale gesto di affettuosa comunione imparte di cuore la Benedizione Apostolica, volentieri



estendendole alle persone care". Particolarmente felice, Cesare Reda si prepara a varcare prossimamente la Porta Santa e in quella circostanza provvedere a consegnare una delle sue croci particolari tanto apprezzate e che in pezzi unici si trovano in diverse località di fede come in basilica ad Assisi. Esempio spirituale di partecipazione attiva che sfata il detto di credente ma non praticante. Cesare con la sua semplicità, l'espressione dolce e serena provvede a sua volta alla serenità di chi soffre. La religiosità di Cesare descrive la tendenza ad essere religioso, un atteggiamento e un sentimento che lega a un senso più generale di spiritualità, credenze, sentimenti e pratiche che coinvolgono l'individuo con ciò che viene ritenuto sacro.

Ermanno Arcuri

UNITÀ DELLA FEDE

8 Maggio 2025 ore 18:55

Dopo la terza fumata, bianca,
lo Spirito Santo va ringraziato,
la parola *pace* presto incanta,
del nuovo Papa... emozionato.

Dell'anno santo, giubilare
oggi è un giorno straordinario:
un nuovo Pastore universale
ci ha regalato la Madonna del Rosario.

LEONE XIV il suo nome
di San Pietro il successore;
con il primo papa americano,
dialogo e unità troveranno l'amore.
La voce della Chiesa è missionaria,
la voce della speranza è Cristo Risorto
la carità si fa indulgenza plenaria,
la voce della fede è nell'umano rapporto.
Sant'Agostino ci ha ricordato,
un santo per lui speciale;
dell'Oriente e dell'Occidente ci ha parlato,
senza dimenticare... il *celestiale*.

Camminare insieme sarà un motto
per una sana e santa spiritualità;
nel giorno e nell'ora è presente l'8,
e nelle bandiere la diversità.
Pace, pace, pace, ci dice Papa Leone,
il Signore Dio ci ama tutti:
mano nella mano con le altre religioni
per portare a casa i sacri frutti.
Dal balcone ha salutato
commosso, tutta la gente:
lui, Leone, cordiale e sorridente
tutti noi ha virtualmente abbracciato.

Con fede e devozione,
Cesare Reda

CALATO IL POKER D'ASSI NELLA FINALE DI CHAMPIONS

Volevo non scrivere nulla sulla finale di Champions League, ma il risultato impone di fare l'analisi di un disastro. Infatti, dal mulino si canta al ritorno e non all'andata. Il detto è sempre valido e le dichiarazioni registrate prima della partita di Monaco di Baviera, con mister Simone Inzaghi a credere che al secondo tentativo di finale la coppa delle grandi orecchie andava a Milano, oppure le dichiarazioni di alcuni giocatori nerazzurri che pensavano di fare un boccone del PSG, sono i primi limiti di una squadra a fine corsa per anzianità. Invece, succede proprio il contrario sono i parigini a dettare legge e calare il poker d'assi vincente con cinque goal, è il gioco totale ad entusiasmare. Non farò alcuna cronaca della partita, in Italia l'avranno vista tutti i tifosi di qualsiasi squadra. A festeggiare, soprattutto, milanisti e juventini a piangere a dirotto, per l'occasione persa, gli interisti, tifosi che pensavano come i loro idoli che la squadra del presidente Peppe Marotta era invincibile e la più forte. Se non fosse stata per le 6-7 assenze eccellenti nel Bayern chi avrebbe passato il turno?



A Milano qualche errore arbitrale ha condito il tutto come è avvenuto con il Barcellona. La vera finale sul gioco espresso durante le fasi del torneo era Barcellona PSG. Non è filosofia ma dati di fatto. Si sa il calcio è uno sport in cui la palla è rotonda e spesso sono gli episodi a determinare un risultato, ma se ci si affida al gioco è la formazione più forte a portare a casa il risultato. Così è successo a Monaco, con l'undici del tecnico Luis Enrique Martinez che ha dominato dal primo minuto alla fine della partita e la cinquina è un risultato bugiardo, perché di reti i parigini ne meritavano almeno altre tre a causa di errori sotto rete. Cala, quindi, il sipario sulla Champions 2024/25 e per la prima volta nella sua storia sale sul tetto d'Europa una squadra che per raggiungere l'obiettivo ha dovuto sfolire la rosa di tanti nomi eccellenti, prime donne escluse ed affidarsi ai ragazzi entusiasti e disciplinati giocando da squadra. E così il grande Kylian Mbappè la scorsa estate si è trasferito a Madrid per vincere questa coppa e in Spagna non ha vinto proprio nulla, mentre il suo PSG, senza di lui, non solo

arriva in finale ma la stravince largamente e meritatamente. Una notte magica di bel calcio, la sconfitta pesante dell'Inter è rivolta anche al gioco italiano, non è bastato creare un pullman davanti la difesa e colpire di contropiede, i francesi si sono mostrati indinvolti sin dal primo momento e in venti minuti colpire ben due volte. Alla fine della partita sono tutti ad ammettere la cocente sconfitta non poteva essere il contrario. Ma ciò che mi ha spinto a scrivere questo pezzo è che mai prima d'ora la formazione sfidante ne uscisse con le ossa rotte totalmente dall'incontro, perchè subire cinque reti e non segnare nessuna è il risultato più eclatante tra tutte le finali sino ad ora disputate. Il gufare si è trasformato in sfottò e questo il bello del calcio, ma si intuisce che un ciclo è finito, che la squadra ritenuta la più brava di tutte ha raccolto quest'anno zero titoli. Battuta dal Milan in finale di Supercoppa, eliminata sempre dai cugini dalla Coppa Italia, lasciato al Napoli lo scudetto per un punto e la delusione di una coppa che si pensava fosse già vinta. Ora sono quattro le finali disputate e perse dall'Inter. Comunque in tre anni i nerazzurri hanno disputato due finali del massimo torneo europeo, riuscendo a far vincere il Manchester City, per la prima volta in Turchia, ed ora in Germania arrendersi alle furie del PSG. Cosa si impara da questa sconfitta? Che è bello spadroneggiare anche in modo dialettico, ma i conti non si fanno senza l'oste. Il rientro mesto a Milano, la presunzione del pallone d'oro a Lautaro Martinez, la consapevolezza di continuare oppure no con Inzaghi sulla panchina, sono nodi da analizzare. Se a vincere il pallone d'oro sarà qualcuno che non è un interista un motivo ci dovrà pur essere. Non resta che Marotta, il vero perdente, perchè due finali le ha perse con la Juve ed ora altre due con l'Inter, di farsene una ragione, è probabile che proprio lui possa portare sfiga. Intanto pensare che una giustizia sportiva leale e coerente possa fare seriamente il suo corso, potrebbe iniziare a dare linfa nuova ad un movimento che ha scelto di amministrare a velocità diversa la legge uguale per tutti: per gli amici si interpreta e per i nemici si applica? Intanto l'Inter disintegrata riporta a casa una lezione di calcio che dovrebbe divulgare a tutte le altre società italiane perchè c'è tanto da imparare.

Ermanno Arcuri

L'ISTITUTO ENZO SICILIANO DI BISIGNANO PREMIATO IN SENATO

Siamo in chiusura dell'anno scolastico, le classi quinte si preparano agli esami di stato, il conseguimento del diploma come ogni anno e come alcuni anno a questa parte l'Istituto d'Istruzione Superiore "Enzo Siciliano" riceve un premio nell'ambito degli studi sulla Costituzione Italiana. Gli studenti guidati dal Preside Raffaele Carucci, si sono recati a Roma e con loro alcuni docenti, come il prof di Storia e Filosofia, Rosalbino Turco, che proprio in questo mese ha ricevuto l'onorificenza di docente dell'anno proprio in Senato. Con grande entusiasmo il Turco, assieme al dirigente, manifesta la felicità di condividere con la comunità bisignanese il traguardo raggiunto dal gruppo di ricerca del Siciliano. Lo stesso professore Turco da anni sviluppa, promuove e forma studenti sulla



conoscenza della Costituzione. Per il secondo anno consecutivo gli studenti del quinto anno del Liceo brillano nel Concorso nazionale "Dalle aule scolastiche alle aule parlamentari – Lezione di Costituzione", conquistando, tra le sessantaquattro scuole finaliste, il primo premio nella prima categoria: Conoscenza e valorizzazione della Costituzione italiana, con un e-book dal titolo: "Human-digital? L'intelligenza artificiale tra le nuove frontiere della scienza. L'uguaglianza e la tutela dei diritti costituzionali". La cerimonia di premiazione si è tenuta il 27 Maggio alla presenza del Presidente del Senato, l'interista Ignazio La Russa, visto che siamo in prossimità della finale di Champions con i nerazzurri a contendersi la coppa con il PSG di Parigi, e di altre cariche istituzionali nella prestigiosa aula di palazzo Madama. Ad illustrare i contenuti dell'originale lavoro è intervenuta dai banchi dei senatori, Jasmine Taranto, alunna del quinto anno del Liceo Scientifico di Bisignano che ha affermato come questo riconoscimento non è solo un premio, ma un vero e proprio tributo all'impegno, alla passione per la conoscenza della Costituzione italiana sbocciata nei

banchi di scuola. Alla fine della cerimonia con la consegna della targa, gli studenti Salvatore Luzzi e Alessia Pepe insieme al prof. Rosalbino Turco hanno dettagliatamente illustrato al vice-presidente del Senato il rappresentante la Camera dei Deputati e del MIM le fasi salienti della ricerca. Il dirigente Raffaele Carucci esprime i più sinceri complimenti a tutte le allieve e agli allievi che, con il loro impegno, hanno portato onore alla scuola di Bisignano che per cultura e formazione si pone quale fulcro formativo nella valle del Crati: "a tutti i docenti che incessantemente lavorano per valorizzare la cultura sul nostro territorio – prosegue il preside Carucci - Un ringraziamento speciale va al Prof.



Rosalbino Turco, che da anni guida gli alunni con passione e competenza su progetti nazionali per diffondere nei giovani i valori della Costituzione Italiana". Rosalbino Turco ai Senatori presenti e ai rappresentanti del Ministero della P.I. ha ribadito come questa originale ricerca ha visto gli studenti esplorare, con maturità davvero encomiabile, il rapporto tra intelligenza artificiale e garanzie costituzionali come una nuova realtà che permea la vita quotidiana dei cittadini ricercando e dialogando con specialisti del diritto su uguaglianza, tutela della salute, giustizia e legalità. "Questo traguardo – conclude

il prof Rosalbino Turco - rappresenta la continuità di un percorso di studi che mira ad arricchire, in progress, le giovani generazioni e il territorio cratense".
Ermanno Arcuri



NELL'ULTIMO GIORNO DI MARZO

UNA PREGHIERA ALLA SS. VERGINE MARIA

Oggi finisce marzo, mese, come più volte ribadito, delle rose e dell'amore, mese dedicato alla SS. Vergine Maria, della quale si ricorda la Visitazione a Sant'Elisabetta.

Come già fatto ieri, parliamo d'amore, ma di amore nella forma più alta, quello che San Paolo chiama agàpe e consiste nell'amore reciproco tra gli uomini, di questi verso Dio e di Dio verso gli uomini.

Lo facciamo lodando e invocando una donna, non una qualsiasi ma la Donna per antonomasia, Colei che funge da intermediaria tra Dio e l'umanità, Colei che è stata scelta per riabilitare e nobilitare il genere umano dopo la caduta di Eva e che, rivolgendosi a Lei, Dante apostrofa così:

"Tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura"

(Paradiso XXXIII, 6-8)

Si tratta, ovviamente, della SS. Vergine Maria, Madre di Gesù e Mamma Celeste e protettrice di tutti noi.

A Lei, in questo giorno, rivolgiamo quella che, a parere dello scrivente, è la più bella preghiera dopo l'Ave Maria, ossia il Salve Regina.

Era questa all'origine un'antifona, che letteralmente vuol dire contro voce, un canto a due voci alternate, ma, col passare del tempo, è diventata una preghiera comune.

Il testo originale è in latino, essendo stato composto, presumibilmente, poco dopo l'anno mille, tuttavia esiste la traduzione letterale, che è quella recitata in chiesa, spesso alla fine della messa.

Ecco, ad ogni modo, sia il testo originale, sia la traduzione.

SALVE REGINA

Salve, Regina,

Mater misericordiae:

Vita, dulcedo, et spes nostra, salve.

Ad te clamamus, exsules, filii Hevae.

Ad te suspiramus, gementes et flentes

In hac lacrimarum valle.

Eia ergo, Advocata nostra,

Illos tuos misericordes oculos

Ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,

Nobis, post hoc exsilium ostende.

O clemens, o pia:

O dulcis Virgo Maria.

SALVE REGINA

Salve, Regina,

Madre di misericordia,

vita, dolcezza e speranza nostra, salve.

A te ricorriamo, esuli figli di Eva;

A te sospiriamo, gementi e piangenti

In questa valle di lacrime.

Orsù dunque, Avvocata nostra,

Rivolgi a noi

Gli occhi tuoi misericordiosi.

E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,

Il frutto benedetto del tuo Seno.

O clemente, o pia,

O dolce Vergine Maria.

Il Salve Regina è stato messo, naturalmente, anche in musica e io ho scelto per voi la versione di Giovan Battista Pergolesi, il grande musicista barocco, nato a Jesi nel 1710 e morto a Pozzuoli nel 1736 all'età di appena 26 anni.

L'interpretazione, magistrale e sublime, è del soprano Barbara Frittoli, accompagnata dall'Orchestra del Teatro alla Scala diretta dal Maestro Riccardo Muti.

Prof. Luigi Aiello

Grotta delle Ninfe di Cerchiara di Calabria



Mariella Rose

La Grotta delle Ninfe

La Grotta delle Ninfe è un piccolo paradiso della Calabria, nel paesino di Cerchiara. Si tratta di una piscina termale naturale incastonata tra due imponenti rocce che creano uno stretto canyon, una vista veramente suggestiva!

Le acque della Grotta delle Ninfe è omeotermale-solfureo-carbonica-solfato-

bicarbonato-alcantino-terrosa-ipotermale, la temperatura alla sorgente è di 30°C. Per le sue proprietà, l'acqua di Cerchiara è impiegata nel trattamento di varie patologie, in particolar modo artropatie e problemi dermatologici, quali acne ed eczemi.

La Grotta delle Ninfe è molto particolare, le acque termali che vi scorrono erano già note in epoca antichissima e le loro proprietà molto apprezzate.

Secondo la mitologia greco-romana, la grotta in cui sgorgano le preziose acque medicamentose delle terme di Cerchiara rappresentava la dimora nascosta in cui era custodito il leggendario talamo di Calipso, bellissima Nereide che, secondo il racconto dell'Odissea avrebbe sedotto Ulisse tentando di sviarlo dal suo viaggio di ritorno ad Itaca.

La grotta termale prende il nome per questo motivo dalle Ninfe Lusiadi, mitiche creature che rappresentavano numi tutelari delle acque e, in questo caso, costituivano la corte di Calipso. La supposta presenza di queste divinità minori nei pressi di sorgenti d'acqua è tipica di luoghi, come questo, in cui le straordinarie proprietà curative delle acque termali dovevano apparire agli antichi derivanti appunto da presenza benefiche sovranaturali.



Gaetano Rechichi trionfa alla seconda edizione dello Slalom del Pollino – Coppa Città di Morano Calabro

Più di cento gli iscritti, per una Duegiorni di sport, motori e passione nel cuore del Pollino

È **Gaetano Rechichi**, della Piloti per Passione, su Elia Avria, il vincitore assoluto della seconda edizione dello **Slalom del Pollino – Coppa Città di Morano Calabro**, competizione automobilistica valida per la **Coppa Italia Slalom**, per i **Challenge Slalom Calabria e Auto storiche**.

Una gara tecnica, quella del pilota reggino tra le curve della Dirupata di Morano. Una gara che ha regalato emozioni e numeri da campione: **Rechichi** ha totalizzato **127,82 punti**, (2 minuti, 7 secondi, 8 decimi e 2 centesimi).

Con centouno iscritti – il doppio rispetto alla precedente edizione; senza contare le vetture storiche e il challenge turistico – e nove scuderie presenti, la manifestazione ha confermato e superato le attese, proiettandosi di diritto tra gli appuntamenti motoristici di maggior richiamo del Mezzogiorno.

Ma procediamo con ordine. Sabato 31 maggio, a partire dal pomeriggio, si sono svolte le verifiche nel complesso monumentale dedicato a San Bernardino. Il programma della giornata ha incluso anche un momento speciale di solidarietà, grazie ai laboratori esperienziali del sodalizio “**Luce di Luna**”, rivolti ai ragazzi di età compresa tra 3 e 15 anni. Un’iniziativa che ha nobilitato lo spirito dell’evento, testimoniando l’attitudine dello sport a farsi inclusione. E raccogliendo fondi per la fondazione Telethon.

Domenica 1° giugno, la data clou. Dopo la ricognizione del tracciato, alle 9.30, i piloti si sono confrontati nelle tre manche ufficiali che hanno decretato il podio e i vincitori di categoria.



Tra i concorrenti l’On **Francesco Cannizzaro**, che ha molto apprezzato l’iniziativa e salutato con ammirazione l’équipe organizzatrice e l’Amministrazione comunale ospitante.

Ha portato, inoltre, il saluto della Provincia di Cosenza il vicepresidente **Giancarlo Lamensa**; mentre **Anna De Gaio**, nelle vesti di fiduciaria di zona, ha rappresentato il Coni.

Sul circuito, in veste istituzionale,

non poteva mancare il sindaco di Morano, **Mario Donadio**, e il suo vicario **Pasquale Maradei**, entrambi compiaciuti del successo riscosso e del gradimento del pubblico e dei tifosi.

Un’edizione da incorniciare, anche per il campione di casa, **Rosario Iaquinta** che, pur non essendo tra i concorrenti, ha seguito la gara dall’inizio alla fine.

Un pubblico disciplinato e attento ha fatto da cornice al rombo dei motori. Emozioni e tecnica concentrati in 2,99 km di salita e ostacoli. Partenza da contrada **Carbonaro** e paddock in area **Terrarossa**; dodici postazioni di birilli e tre intermedie, tutto attentamente presidiato da trentotto commissari di percorso; tre le postazioni di cronometraggio attive.

In campo, due ambulanze di rianimazione, tre carroattrezzi, un mezzo antincendio, dieci steward, venti unità della **Protezione Civile – Gruppo Speleo del Pollino** e altri sodalizi del comprensorio. Il tutto coordinato da personale del **Commissariato di Polizia di Castrovillari**, dai militari delle **Compagnie Carabinieri Castrovillari**, **Cosenza**, **San Marco Argentano**, **Scalea**, **Rogliano**, dalla **Guardia di Finanza di Castrovillari** e del **Gruppo di Sibari**, dalla **Polizia Penitenziaria di Castrovillari**.

In totale, oltre duecentocinquanta gli operatori coinvolti: un vero e proprio esercito di professionisti e volontari che ha garantito lo svolgimento delle pratiche agonistiche.

Un plauso unanime è giunto dalle squadre e dai piloti, entusiasti della qualità dell'organizzazione, della spettacolarità dell'itinerario e dell'accoglienza ricevuta.

Ottimo il riscontro in termini economici, con le strutture ricettive che hanno fatto registrare ovunque il tutto esaurito, generando una ricaduta positiva sull'indotto turistico.

Suggestivo lo scenario naturale: Morano, tra i **Borghi più belli d'Italia** e insignito della **Bandiera Arancione** del Touring Club, incastonato nel Parco Nazionale del Pollino, ha abbracciato i partecipanti con il suo fascino ultrasecolare, regalando un connubio perfetto tra sport, natura e cultura.

Il II Slalom del Pollino, organizzato dall'**ASA Castrovillari**, presieduta da **Massimo Minasi**, con il **patrocinio oneroso della municipalità locale**, la supervisione di **ACI Sport** e il supporto logistico e operativo dell'associazione **(S)parco Chiuso**, impeccabile nella predisposizione dell'accoglienza, ha offerto anche momenti toccanti, proponendo il ricordo di **Vittorio Minasi**, storico ideatore della Cronoscalata del Pollino, e del giovane **Domenico Apollaro**, prematuramente scomparso.

A fine serata, intorno alle 19.00, l'apoteosi: l'onore della vittoria ai primi cinque classificati e il meritato podio ai primi tre della graduatoria assoluta: **Gaetano Rechichi**, **Paola Almirante Nicola**, **Francesco Cammareri** che non è riuscito a bissare il trionfo dell'anno scorso. Una gran festa di sorrisi, abbracci e strette di mano. Un bel momento di comunione e gioia per tutti: applausi per i piloti, per l'ASA Castrovillari e per quanti hanno contribuito alla riuscita dell'evento.

A premiare i migliori delle diverse categorie/cilindrate: il sindaco **Mario Donadio**, il presidente dell'assise cittadina, **Francesca Rosito**, il vicesindaco **Pasquale Maradei**, l'assessore **Salvatore Siliveri**, il consigliere **Francesco Soave**, la fiduciaria CONI **Anna De Gaio**, il patron dell'ASA, **Massimo Minasi**.

E così, mentre cala il sipario sull'edizione 2025, si guarda con ambizione al futuro. Consapevoli del potenziale e della capacità che questo sport possiede di unire passione, valorizzazione del territorio e coesione sociale in un unico pacchetto.

Classifica assoluta dei primi cinque:

- 1) Gaetano Rechichi (Reggio Calabria) –Piloti per Passione - Elia Avrio – 127,82 punti
- 2) Paola Almirante N. (Lamezia T.) – New Generation Racing – Wolf Aprilia Gb08 – 134,14 punti
- 3) Francesco Cammareri (Reggio Calabria) - Piloti per Passione – Kart Cross – 142,22 punti
- 4) Agostino Fallara (Reggio Calabria) – Piloti per Passione – Fiat 127 sp – 143,47 punti
- 5) Giuseppe Branca (Reggio Calabria) – Piloti per Passione – Radical Prosport – 146,32 punti

Nel sito internet dell'ASA Castrovillari, le graduatorie particolari e altre utili informazioni.

A COTRONEI LA CULTURA DELLA PREVENZIONE

«Cotronei vuole essere un punto di riferimento in Calabria per la cultura della prevenzione, della scienza e del legame tra sapere e territorio. Grazie alla professoressa Domenica Taruscio e al Centro studi Kos, questa ambizione oggi si realizza». Così il sindaco di Cotronei (Kr), Antonio Ammirati, ha salutato l'inizio della seconda edizione di Sila Scienza, il convegno nazionale promosso dal Comune e dal Centro studi Kos-Scienza, Arte, Società, presieduto dalla scienziata Domenica Taruscio, originaria del territorio e figura di rilievo internazionale nella ricerca sulle malattie rare. È stata proprio Taruscio ad aprire ufficialmente la manifestazione. Nella sala consiliare del Comune, la studiosa ha illustrato genesi e visione del progetto, che ha definito «un esperimento di scienza partecipata, volto a unire i saperi scientifici, umanistici e territoriali per generare consapevolezza collettiva e benessere condiviso». La scienziata ha spiegato che Sila Scienza nasce per promuovere il dialogo tra discipline, generazioni e comunità, con al centro la prevenzione, l'educazione e il valore del territorio come chiave per un futuro più giusto e sostenibile. In video è poi intervenuto il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Rocco Bellantone, che ha lodato l'iniziativa come un modello autentico di applicazione del principio "One Health", fondato sulla connessione tra la salute dell'uomo, dell'ambiente e degli animali. Bellantone ha richiamato la definizione di salute dell'Oms come stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e ha sottolineato che il progetto del Sila Scienza promuove la salute nello stesso senso. Tra gli interventi centrali della prima giornata, molto apprezzata è stata la relazione del professor Giuseppe Novelli, genetista e docente all'Università di Roma "Tor Vergata", che ha parlato di medicina proattiva come strumento per prevenire le malattie prima ancora che insorgano. A parte, Novelli ha definito Sila Scienza un modello di buona pratica territoriale, specie in una regione come la Calabria, in cui progetti del genere diventano fondamentali per rimettere al centro la salute pubblica e la formazione delle coscienze. Dopo è intervenuta Annamaria Colao, docente di Endocrinologia all'Università "Federico II" di Napoli e appena nominata vicepresidente del Consiglio superiore di sanità, che ha illustrato le nuove frontiere della prevenzione attraverso il controllo dei fattori metabolici e ormonali, con una sottolineatura sull'importanza della diagnosi precoce nella lotta alle patologie croniche e nella gestione della salute pubblica. A seguire sono intervenuti Sergio Ardis, direttore dell'Uoc Relazioni con il pubblico dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest, che ha trattato il tema della sanità partecipata, dell'ascolto e della co-progettazione con i cittadini; Giancarlo Statti, ordinario di Biologia farmaceutica all'Università della Calabria, che ha illustrato i vantaggi della dieta mediterranea come stile di vita e strumento di prevenzione; e Antonio Mazzei, specialista in Scienza dell'alimentazione, che ha affrontato il tema della sostenibilità delle abitudini nutrizionali, insistendo sul valore educativo della corretta alimentazione nella scuola e nella famiglia.

Sono quindi intervenuti Raffaella Bucciardini, ricercatrice dell'Istituto superiore di sanità, che ha presentato dati e riflessioni sulle disuguaglianze sociali e territoriali nell'accesso alla salute, e Alberto Mantovani, vicepresidente del Centro studi Kos, che ha sviluppato il concetto di "One Health" e rilanciato l'idea che la salute non può essere più concepita come una questione individuale, ma va intesa come processo sistemico, profondamente legato all'ambiente, alla cultura e all'organizzazione sociale. Nel corso della giornata hanno offerto il loro contributo anche Maria Carla Trapasso, che ha affrontato il tema dell'educazione alla motivazione e allo stile di vita; Luigi Greco, che ha parlato di modelli alimentari per migliorare il rischio da sostanze tossiche nelle aree inquinate; Giandomenico Crapis, che ha presentato un'analisi sull'aderenza terapeutica nel territorio silano; l'assessore comunale alla Cultura Elisabetta Fragale, che ha posto l'accento sull'inclusione sociale



dei minori; Anna Milena Trento, che ha illustrato le potenzialità della cultura come strumento di memoria e coesione. La sessione pomeridiana ha ospitato anche un confronto sul paesaggio come fattore di salute e benessere, con il contributo di studiosi e giovani del progetto “Sila Scienza Junior”, che hanno raccontato il loro impegno sul campo, tra progetti scolastici, esperienze ambientali e attività di ricerca partecipata. In particolare, Tiziana Tarsitano ha parlato dell’educazione civica nella crescita delle giovani generazioni, mentre Daniela Basile e Nina Espina, del Liceo scientifico Scorza di Cosenza, hanno presentato un lavoro sui saperi e sulla tutela dei beni del territorio. Francesco Minotta ha infine sviluppato una riflessione sulla transizione ecologica e sugli scenari legati alla rigenerazione sostenibile.

Nel pomeriggio di oggi si è anche svolta, all’interno dell’iniziativa, la premiazione del concorso letterario “La Restanza”, indetto dal Comune di Cotronei e dal Centro studi Kos e rivolto alle scuole calabresi. Il tema dell’edizione 2024, “Ricordare”, ha ispirato racconti che hanno restituito in profondità il valore della memoria, delle radici e del senso di appartenenza. Sono stati premiati Elena Milea e Domenico Scalise del Liceo classico “Borrelli” di Santa Severina e il gruppo di studenti dell’Istituto comprensivo di Cropani-Simeri Crichi composto da Giuseppe Aiello, Giulia Calderazzo, Pasquale De Fazio, Sofia Lopresti e Roberta Lupia. La giuria ha assegnato anche una menzione speciale a un elaborato che ha saputo trasformare il legame con la cultura di origine in una fonte d’ispirazione per il futuro.

Sila Scienza proseguirà domani, domenica 1° giugno, nella località silana Trepidò, con incontri e attività all’aperto presso il Museo dell’acqua e dell’energia e il Villaggio Baffa. Le sessioni saranno dedicate ai temi dell’educazione ambientale, della sostenibilità, della transizione ecologica, dell’energia rinnovabile e della cultura alimentare, con laboratori esperienziali, interventi scientifici, escursioni e momenti di scambio tra esperti, amministratori, studenti e famiglie.

In arrivo 65.000 euro per l'ammodernamento della biblioteca comunale

Donadio e Cacciaguerra: «Una sfida e un'opportunità, per guardare con maggior fiducia al domani»

È stato finanziato al Comune di Morano dalla Regione Calabria il progetto “Cultura nel Tempo”, un ambizioso programma che mira a trasformare la biblioteca in un centro vitale per la crescita culturale, l'inclusione sociale e l'innovazione digitale.

Ammannito dall'assessore **Josephine Cacciaguerra**, il piano aspira a rigenerare il presidio, considerandolo come centro permanente di formazione. Mediante azioni mirate all'accessibilità e alla riscoperta del patrimonio librario esistente, si punta a stimolare una più costante partecipazione della cittadinanza alle attività che via via saranno promosse.



L'investimento complessivo ammonta a sessantacinquemila euro.

Si procederà innanzitutto ad ammodernare gli spazi: riqualificando gli ambienti con arredi più idonei, ricavando aree dedicate ai piccoli lettori, migliorando l'efficienza energetica e abbattendo le barriere architettoniche. Poi si passerà all'innovazione: implementando sia la digitalizzazione dei volumi sia gli strumenti digitali, per esempio sviluppando una

piattaforma online per la consultazione e il prestito. Si vuole, inoltre, dotare la struttura di dispositivi per persone con disabilità.

In definitiva, le linee strategiche del progetto tendono a irrobustire il già solido legame tra la cultura locale e l'identità territoriale; incentivare l'uso delle tecnologie nei servizi e integrare l'hub nella rete calabrese potenziando l'offerta.

Tra i principali obiettivi, da conseguire gradualmente, figurano: l'organizzazione di eventi letterari, laboratori, pratiche intergenerazionali e collaborazioni con scuole e associazioni.

«Crediamo fortemente in questo progetto», è il commento del sindaco **Mario Donadio** e dell'assessore **Cacciaguerra**. «“Cultura nel Tempo” rappresenta una sfida e un'opportunità, dal momento che non stiamo parlando solo di un intervento materiale ma di una visione che guarda con maggior fiducia al domani. Allo scopo di rendere la biblioteca un distretto vivo, aperto, raggiungibile per chiunque, capace di esprimersi nel linguaggio dell'innovazione senza dimenticare le nostre radici. Immaginiamo questo luogo come punto di riferimento per i cittadini di tutte le età; una casa del sapere collettivo, nella quale leggere, incontrarsi, apprendere, partecipare. Desideriamo, insomma, che divenga un hub educativo in grado di favorire l'inclusione e il dialogo tra le generazioni. Tutto questo - concludono i due amministratori - perché riteniamo la cultura uno strumento di coesione e crescita. E proviamo a utilizzarlo per costruire una quotidianità più dinamica e consapevole».

COSTANZIADI 2025

Si sono concluse nella giornata di ieri, ultimo giorno di maggio, le “**Costanziadi**” 2025, ovvero le Olimpiadi dell’Istituto superiore “Luigi Costanzo”, una sorta di competizione aperta agli studenti del Reventino e, visto che tra i plessi figura anche la scuola agraria di località Savutano, di una parte di Lamezia.

Tante gare, tante discipline in cui buona parte dei ragazzi dell’istituto si sono cimentati, con alterni risultati è ovvio, ma sempre con uno spirito di sana competizione e rispetto.

“Le «Costanziadi» anche per questo secondo anno – ha affermato il prof. Morelli che insieme al collega Viola hanno preparato e allenato gli studenti - si sono rivelate una esperienza positiva e formativa, sia dal punto di vista tecnico che umano. Gli allievi hanno partecipato con entusiasmo e continuità, mostrando grande coinvolgimento nelle attività proposte”.

“Particolarmente significativo – ha aggiunto Morelli - è stato lo sviluppo di una forte coesione di gruppo: attraverso il lavoro di squadra e il rispetto reciproco, si sono creati legami solidi e un clima collaborativo che ha favorito l’inclusione e la crescita personale di ciascuno”.

Il progetto ha rappresentato – ha concluso - un’occasione preziosa per potenziare non solo le competenze motorie, ma anche quelle relazionali e sociali. Il senso di appartenenza, la condivisione degli obiettivi e il supporto reciproco tra gli allievi sono stati elementi centrali e determinanti per il successo dell’iniziativa”.

Del resto, uno dei momenti clou della manifestazione, è stato l’incontro, durante la prima giornata di gare svoltesi presso il campo sportivo di Decollatura, con il giovanissimo atleta di parataekwondo, **Vincenzo Iacopino**. La fresca medaglia di bronzo ai Campionati italiani assoluti di Busto Arsizio, appartenente alla scuola Taekwondo 2018 Reggio Calabria, è stato accompagnato dai genitori e dal **M° Chiovaro** e ha portato la sua testimonianza di para atleta alla foltissima platea composta da centinaia di studenti attenti e partecipi, divertendosi poi, a premiare gli atleti. Un momento molto toccante sottolineato anche dalla dirigente dell’istituto, dottoressa **Maria Francesca Amendola**: “Siamo stati molto onorati di aver potuto ospitare Vincenzo, la sua famiglia e il suo allenatore. Mi auguro e ci auguriamo, come Istituto Costanzo, che questa manifestazione cresca sempre di più e sia sempre più attenta all’inclusività e all’aspetto sociale”.

Le Costanziadi, edizione 2025, si sono concluse con le gare a squadre di basket e pallavolo e le ultime prove di atletica (corsa campestre) disputatesi all’interno delle strutture dell’IPS di Soveria Mannelli.

Risultati definitivi Costanziadi 2025; 100 m 1 Daniel Fazio LICEO; 2 Mascaro Giuseppe
AGRARIA; 3 Bruno Anania ITI 100 m femminile 1 Rebecca Caligiuri ITI 2 Emelie Gallo
AGRARIA 3 Erica Mancuso ITI

Corsa con i sacchi

1 Angelo Talarico AGRARIA; 2 Giuseppe Mascaro AGRARIA; 3 Claudio Giannoni
 AGRARIA 1 Fabiola Cesario LICEO 2 Rebecca Caligiuri ITI 3 Flavia Audino
 LICEO

Salto in lungo femminile



1 Ionela Vasii LICEO; 2 Erica Mancuso ITI; 3 Fabiola
 Cesario LICEO; Lungo maschile; 1 Giuseppe Mascaro
 AGRARIA 2 Paolo Mihai AGRARIA 3 Bruno Anania ITI

100 ostacoli

1 Giuseppe Mascaro AGRARIA; 2 Cesare Piccoli
 AGRARIA; 3 Cristian Aiello ITI

100 ostacoli femminile

1 Emelie Gallo AGRARIA; 2 Rebecca Caligiuri ITI; 3
 Ionela Vasii LICEO



Calcio a 5 femminile 1 ITI 2 LICEO 3 IPS

Calcio a 5 maschile 1 IPS Savutano 2 ITI 3 Liceo

Calcio a 11 maschile 1 ITI 2 IPS Savutano 3 Liceo

TIRO alla FUNE maschile 1 IPS 2 ITI 3 LICEO

femminile 1 IPS 2 ITI 3 LICEO

corsa campestre

MASCHILE 1 Daniel Fazio LICEO 2 Paolo Mihai
 AGRARIA 3 Giuseppe Mascaro AGRARIA

FEMMINILE

1 Rebecca Caligiuri ITI 2 Erica Mancuso ITI 3 Alina Gallo AGRARIA

STAFFETTA femminile 1 ITI 2 LICEO 3 IPS

maschile 1 ITI 2 LICEO 3 IPS

Basket Femminile 1 LICEO 2 ITI 3 IPS

basket maschile 1 LICEO 2 IPS 3 ITI

PALLAVOLO femminile 1 LICEO 2 IPS 3 ITI

Maschile 1 ITI 2 IPS

SEMINARI ITINERANTI

Si è concluso con l'appuntamento di sabato 31 maggio presso il **“Piccolo Teatrino” di Longobardi** sul Tirreno cosentino, il primo ciclo di «Seminari Itineranti sull'Asma», proposti dallo pneumologo **Salvatore Lombardo**.

L'iniziativa, partita da Panettieri nell'ottobre scorso, ha toccato altri paesi del Reventino, quali Carlopoli e Decollatura, virando poi verso lo Ionio con Tiriolo e Marcellinara, fino ad approdare sull'altro mare nel bellissimo borgo che segnava il confine tra il Ducato di Benevento e i possedimenti bizantini della Calabria meridionale.

All'interno del bellissimo teatrino, il dottore, responsabile dell'ambulatorio di asma grave presso l'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme, ha presentato il suo libro «L'Asma dagli Egizi ad oggi: 5000 anni di diagnosi e terapia», pretesto per parlare di una patologia troppo spesso sottostimata. In questa occasione, a differenza di altre volte, ad assistere c'era un



a platea molto particolare fatta di ragazzini delle classi 1^a e 2^a media dell'IC “Belmonte-Calabrò”, accompagnati dalla prof. **Rosaria Maria Zicarelli**.

All'incontro hanno partecipato, in rappresentanza del Comune che era promotore dell'iniziativa in collaborazione con la scuola, anche l'assessore alla cultura, Simona Brusco e il vice sindaco, Antonio Costabile che ha aperto il confronto con il dott. Lombardo ringraziandolo per aver accettato l'invito e sottolineando come “Andrebbero incentivati incontri di questo tipo per far conoscere meglio certe

patologie – io stesso soffro di asma – poco conosciute e anche molto sottovalutate rispetto ai rischi che comportano per la qualità di vita”.

Lombardo, come fatto nelle precedenti circostanze, ha dialogato con il **giornalista de ilReventino.it, Alessandro Cosentini** facendo una panoramica sulle curiosità e l’evoluzione che la diagnosi e al cura della patologia hanno subito nel tempo, ma anche focalizzando l’attenzione sull’attualità. In particolare si è parlato di farmaci biologici come nuova frontiera nella cura dell’asma. “Ne abbiamo 5 nuove tipologie che, se applicate correttamente, - ha spiegato lo pneumologo – possono far regredire la malattia con oltre il 50% di casi di remissione totale, tanto da riuscire a controllarla e a conviverci piuttosto serenamente. Costano tanto, è vero; ma un medico che vuole fare il medico e curare i suoi pazienti, deve chiedere al sistema sanitario di garantire determinati trattamenti, perché la sua mission è quella di guarire chi sta male”.

La discussione, anche grazie alle interessanti domande arrivate dai giovani uditori, si è sportata su altri fronti. Dall’asma legata alle allergie, a quella ereditaria, determinata da questioni genetiche, a come si fa a capire se una persona ha l’asma.

Uno dei temi più interessanti è stato sicuramente quello relativo ai centri in grado di curare l’asma grave sul territorio calabrese. “Sono 4 centri a occuparsi di questa patologia nelle manifestazioni più aggressive, tra cui quello di Lamezia che dirigo. Qui oggi (a Longobardi ndr) siamo in provincia di Cosenza e mi dispiace rilevare numeri bassi relativi alla patologia in esame”.

“I numeri in Calabria sono davvero bassissimi. Circa un migliaio sono i pazienti in cura in tutta la regione con le nuove metodologie terapeutiche. Il dato confortante, per contro, però, è che siano, in percentuale, superiori alla media italiana. Quest’ultimo aspetto ci deve spingere a implementare, come asserito anche dal vice sindaco, incontri come quello di oggi. In generale tutti i seminari che abbiamo cercato di portare in svariate località della nostra Regione in questi primi sei mesi di progetto, hanno avuto e avranno anche in futuro, lo scopo principale di dialogare con le persone. e far capire loro che il livello d’informazione deve raggiungere livelli adeguati come già avviene per le malattie cardiovascolari e il colesterolo”.

TAEKWONDO: LA CALABRIA POSITIVA

Svoltasi al Foro Italico nei giorni 1 e 2 giugno, la Olympic Dream Cup-Coppa Italia 2025 di taekwondo è stata un'edizione importante per la squadra calabrese. Il torneo si è tenuto sotto un sole quasi estivo che ha messo alla prova atleti e tecnici, ma la Calabria ha risposto con orgoglio, grinta e risultati positivi. La regione ha così confermato la propria crescita nel panorama nazionale della disciplina. Nei due giorni di gare, cui hanno partecipato oltre 800 atleti provenienti da tutta Italia, la



Rappresentativa calabrese ha ottenuto risultati di rilievo. Il 2 giugno, Antonio Vergallo ha vinto la medaglia d'oro battendo in finale il corregionale e amico Francesco Carlone, vincitore della medaglia d'argento. Il combattimento si è concluso con un abbraccio memorabile tra i due atleti, entrambi simbolo del taekwondo calabrese. Inoltre, Davide Critelli ha ottenuto la medaglia d'argento, mentre Giada Squillace e Davide Cardamone hanno conquistato il

bronzo nelle rispettive categorie. Nel primo giorno di gara, c'è stato il grande ritorno di Ilaria Nicoletti, che dopo un lungo stop per infortunio è salita sul gradino più alto del podio mostrando carattere, forza mentale e talento innato. Simone Chiaravalloti ha invece vinto l'argento e Yasmine



Lahbiri, Giovanni Grillone e Antonio Cogliandro hanno guadagnato il bronzo. «Quest'anno – dichiara il presidente del Comitato Fita Calabria, Giancarlo Mascaro – è aumentato il numero degli atleti calabresi partecipanti all'Olympic Dream Cup. Si tratta di un torneo molto sentito perché mette in competizione le squadre regionali, ma anche molto impegnativo per la sua formula all'aperto e con temperature elevate. I nostri atleti hanno dato il massimo e hanno confermato preparazione

e spirito di squadra». Peraltro, nei giorni precedenti, diversi bambini tesserati in Calabria hanno preso



parte, a Roma, all'edizione 2025 del Kim e Liù, il più importante torneo italiano di taekwondo riservato ai piccoli, con oltre 1.500 partecipanti e una sezione Open che ha visto gareggiare anche

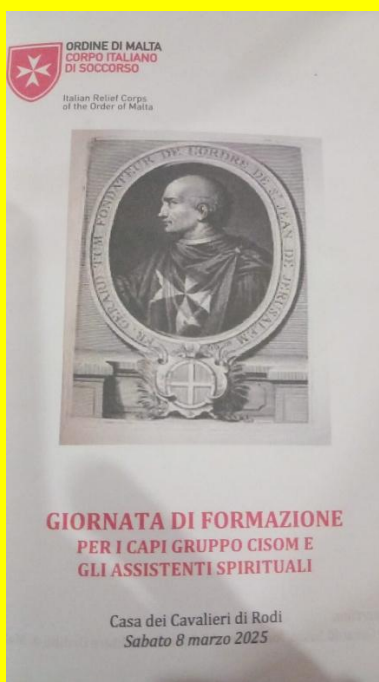


stranieri. Sono stati numerosi i giovanissimi calabresi saliti sul podio, a conferma della qualità del lavoro svolto nelle società sportive regionali. «Anche al Kim e Liù – sottolinea Mascaro – la Calabria ha lasciato il segno. I risultati ottenuti dai bambini e dai tecnici sono il frutto del lavoro che si sta portando avanti nei nostri centri sportivi. Sale il livello tecnico e cresce la passione». Il presidente Mascaro evidenzia l'importanza di queste due manifestazioni, «che – scandisce – dimostrano quanto il taekwondo sia uno sport

capace di aggregare e formare, grazie anche all'organizzazione impeccabile della Fita guidata dal presidente Angelo Cito e alla presenza istituzionale del ministro dello Sport, Andrea Abodi». Un ringraziamento particolare, da parte del Comitato regionale, va ai tesserati over 65 della Calabria che negli stessi giorni hanno gareggiato a Roma, dimostrando competitività e spirito di gruppo, nonché alle famiglie calabresi che hanno affrontato disagi e costi, amplificati dal contesto dell'anno giubilare, per essere accanto ai propri figli. «La loro presenza a Roma, nonostante le difficoltà, è la testimonianza più bella – rimarca Mascaro – di quanto il taekwondo sia una grande comunità, oltre che una scuola di vita».

ORDINE DI MALTA

L'Ordine di Malta, ufficialmente chiamato Sovrano Militare Ordine di Malta, è un ordine religioso laicale della Chiesa cattolica e un ente di diritto internazionale. L'Ordine ha un governo, rilascia passaporti, emette francobolli e crea enti pubblici con personalità giuridica autonoma, pur non esercitando sovranità territoriale ma extraterritoriale. L'Ordine svolge attività umanitarie in oltre 120 paesi, con un forte impegno nell'assistenza sanitaria e nella cura dei poveri.



Che cos'è l'Ordine di Malta?

L'Ordine di Malta è il solo ad essere al tempo stesso ordine religioso laicale della Chiesa cattolica ed Ente di diritto internazionale. Il Sovrano Militare Ordine di Malta ha un proprio governo, rilascia passaporti, emette francobolli e dà vita ad enti pubblici melitensi dotati di autonoma personalità giuridica.

Chi può entrare nell'Ordine di Malta?

Come si diventa membro dell'Ordine di Malta? I membri dell'Ordine di Malta sono ammessi su invito tra persone di indiscussa moralità e pratica cattolica che abbiano acquisito nel tempo rilevanti meriti nei confronti dell'Ordine di Malta, delle sue istituzioni e delle sue opere.

Che vantaggi ha un cavaliere di Malta?

«Gestire ospedali, centri medici, ambulatori, istituti per anziani e disabili, in un centinaio di Paesi nel mondo. Offrire assistenza ai malati di lebbra. Sebbene il bilancio dell'Ordine non sia pubblico, si pensa che il finanziamento provenga dai membri e da donazioni private, oltre che dalle attività mediche.



Quanto costa diventare cavaliere di Malta?

L'associazione ha un costo di **2.000,00€** delle quali 500,00€ sono da versare come donazione come specificato in fondo alla pagina e copia del versamento bancario va allegato a questo modulo.

quanto costa diventare cavaliere templare?

Quanto costa essere Templare? La via Templare è una via dove i gradi (interni) e gli incarichi (operativi) non vengono raggiunti tramite il denaro. L'unico denaro richiesto sono **60€** all'anno per pagare la quota di iscrizione, poi ognuno si paga da sé l'abbigliamento e le spese di trasferta.

Chi è il capo dell'Ordine di Malta?

John Timothy Dunlap

Il 3 maggio 2023 il **Luogotenente Fra' John Timothy Dunlap** viene eletto Gran Maestro dell'Ordine, carica che assume per 10 anni. Il motto dello SMOM è «Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum» (traduzione dal latino: "difesa della fede e servizio ai poveri").

Quanto costa entrare nei cavalieri del Santo Sepolcro?

Re: Quota di ingresso Credo che per l'OESSG la quota di entrata (benemeranza verso la Terra Santa) sia stabilita dalle singole luogotenenze e si aggiri comunque intono ai **2000 Euro**, almeno in Italia, mentre la quota annuale attorno ai 550 Euro.



Cosa fanno oggi i cavalieri di Malta?

Oggi i Cavalieri Ospitalieri, come in passato, dedicano ancora il loro tempo, impegno e generosità all'aiuto dei malati e dei poveri.

Quanti sono i cavalieri di Malta in Italia?

In Italia l'Ordine – che conta circa 3mila tra cavalieri e dame – ha molte strutture sanitarie (18 centri medici) e il noto Ospedale San Giovanni Battista di Roma, zona Magliana, 240 posti letto, un'eccellenza internazionale nel campo della neuroriabilitazione.

Qual è il significato di un anello con la Croce di Malta?

Anello in argento 925 con rappresentata la Croce di Malta. Realizzato artigianalmente in Italia da Spadarella Gioielli. Le otto punte della Croce di Malta simboleggiano gli otto principi che dovevano rispettare gli antichi cavalieri: spiritualità

Qual è il motto dell'Ordine di Malta?

Il Motto dell'Ordine è “Pro Fide, pro utilitate Hominum”. IL Supremo Gran Consiglio è un organo consultivo del Principe Protettore. Il Principe è di diritto Presidente del Supremo Gran Consiglio.



Come ottenere la medaglia dell'Ordine di Malta?

La medaglia d'oro è conferita esclusivamente a coloro che hanno posto a repentaglio la propria vita in opere o azioni ispirate ai principi del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Quanto prende un cavaliere?

assegni annessi alle medaglie al valor militare (l'assegno relativo alla Medaglia d'Oro è stato portato a lire 4.500.000), la pensione connessa al grado di cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia è rimasta nella misura di lire 600.000 annue, stabilita dall'ultima rivalutazione avutasi con legge 24 marzo 1986, n. 90.

Cosa fa l'Ordine di Malta?

Oltre alle vaste attività sociali e agli aiuti globali in caso di pubblica calamità e ai rifugiati l'Ordine gestisce una varietà di strutture mediche, come ospedali, centri medici e di riabilitazione, case di cura, ospizi, orfanotrofi e scuole.

Quali sono gli ordini Templari riconosciuti?

Nella Cavalleria Pontificia, si hanno oggi sei Ordini: Ordine del Cristo, Ordine dello Sperone d'Oro, Ordine Piano, Ordine di San Gregorio Magno, Ordine di San Silvestro Papa e Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Chi finanzia i cavalieri di Malta?

Per garantire questi finanziamenti i Cavalieri hanno ipotecato, a favore di Unicredit, Palazzo Orsini di Roma, sede dell'ambasciata presso la Santa Sede del Sovrano Ordine di Malta.





BISIGNANO: PALIO DELLE SERENATE 2025 IL 21 GIUGNO

Tutto pronto per la 30esima edizione del Palio delle Serenate 2025. La meravigliosa ed esclusiva manifestazione è fissata per il prossimo 21 giugno e interesserà il centro storico di Bisignano. A darne comunicazione è il Centro Studi e Spettacoli sulle Tradizioni Popolari. Negli anni passati l'evento che mette in rilievo la bellezza di una fanciulla appartenente al proprio rione e gruppi canori che con melodie tradizionali aiutano l'innamorato a dichiararsi. Un evento che possiamo definire un inno all'amore e alla bellezza, una poesia scolpita su pietra che dura tutta una vita. I valori di un tempo, così come i costumi non sono quelli di oggi, proprio per questo celebrare momenti del passato è non solo cosa buona e giusta, ma è salvaguardare le tradizioni popolari che rappresentano l'anima e l'identità di una comunità. In questo si contraddistingue il Palio di Bisignano, che offre appuntamenti seguiti da gente che giunge in città da altri paesi per godere di uno spettacolo esclusivo. E cosa c'è di meglio per connotare un evento di tale portata se non prendendo esempio dalla poesia che la nostra generazione doveva imparare a memoria come il "Sabato del villaggio" di Giacomo Leopardi. *"La donzelletta vien dalla campagna, In sul calar del sole, Col suo fascio dell'erba; e reca in mano Un mazzolin di rose e di viole, Onde, siccome suole, Ornare ella si appresta Dimani, al dì di festa, il petto e il crine. Siede con le vicine Su la scala a filar la vecchierella,*



Incontro là dove si perde il giorno; E novellando vien del suo buon tempo, Quando ai dì della festa ella si ornava, Ed ancor sana e snella Solea danzar la sera intra di quei Ch'ebbe compagni dell'età più bella". E' la poesia che accompagna questa nuova avventura targata 2025, anticipata in questo mese, ma che da qualche anno si è svolta in agosto per offrire tale evento ai turisti estivi e del ritorno dell'altra popolazione bisignanese che risiede all'estero. La Serenata è nata per

celebrare l'amore, il 14 di febbraio in onore di San Valentino, pioggia o vento, neve o freddo, un seguito di appassionati celebravano con scroscianti applausi il balcone più bello ornato da fiori da dove la fanciulla si mostrava per accettare il giovane che declamava l'amore. E' ancora tutto così romantico e si potrà constatare anche in questa edizione. Fa un po' male non vedere imbandierati i rioni, perchè in giugno l'atteso Palio del Principe ha subito un cambio data a causa dei lavori di ristrutturazione del campo sportivo, sede in cui i cavalieri si confrontano al galoppo per infilzar gli anelli e portare in contrada i punti per vincere il drappo che identifica l'anno. La presidente del Palio, Clara Maiuri, ci tiene a ribadire che presto rivedremo colorati i rioni come si conviene e rivivere atmosfera ed emozioni intense. *"Già tutta l'aria imbruna – continua la poesia di Leopoldi - Torna azzurro il sereno, e tornan l'ombre Giù da' colli e da' tetti, Al biancheggiar della recente luna. Or la squilla dà segno Della festa che viene; Ed a quel suon diresti Che il cor si riconforta. I fanciulli gridando Su la piazzuola in frotta, E qua e là saltando, Fanno un lieto romore: E intanto riede alla*



sua parca mensa, Fischiano, il zappatore, E seco pensa al di del suo riposo. Poi quando intorno è spenta ogni altra face, E tutto l'altro tace, Odi il martel picchiare, odi la sega Del legnaiuol, che veglia Nella chiusa bottega alla lucerna, E s'affretta, e s'adopra Di fornir l'opra anzi il chiarir dell'alba. Questo di sette è il più gradito giorno, Pien di speme e di gioia: Diman tristezza e noia Recheran l'ore, ed al travaglio usato Ciascuno in suo pensier farà ritorno. Garzoncello scherzoso, Cotesta età fiorita E' come un giorno d'allegrezza pieno, Giorno chiaro, sereno, Che precorre alla festa di tua vita. Godi, fanciullo mio; stato soave, Stagion lieta è cotesta. Altro dirti non vo'; ma la tua festa Ch'anco tardi a venir non ti sia grave". Penso che nella mente del grande poeta di Recanati albergava la stessa passione di una popolazione che di sabato si dedica a rendere la Serenata ricca di proposte locali, di promozione del territorio, di ospitalità, di amicizia, di amore e di bellezza con la musica che ne esalta ogni lineamento di

quella giovane che attende di maritarsi. Sarà un sabato del villaggio molto bello da vivere.

Ermanno Arcuri

il PALIO delle SERENATE

Programma 2025

 SAN ZACCARIA 1° Serenata Via Moccone al balcone: Alessia Di Nardo Famiglia Maneggio	 SAN SIMONE 5° Serenata Via Simone da Bisignano al balcone: Monica Avolio Famiglia De Luna
 CITTADELLA COSCINALE 2° Serenata Via Vittorio Veneto al balcone: Rosanna Calabrese Famiglia Maiurano	 GIUDECCA 6° Serenata Via Giudecca al balcone: Annunciata Straface Famiglia Straface
 PIAZZA 3° Serenata P/za T. Campanella al balcone: Anna Roseville Famiglia D'Alessandro Consegna Pergamena alla memoria di Tonino Montalto	 SANTA CROCE 7° Serenata Viale Roma - Palazzo Gallo al balcone: Giulia Falco Famiglia Simonetti
 BORCO DI PIANO 4° Serenata C/so Mazzini al balcone: Melania Luzzi Famiglia Perri	 SAN PIETRO Vincitore del Palio del Principe 2024 8° Serenata P/za Pulitia al balcone: Maria Grazia Lento Famiglia Bianco

a seguire
 Viale Roma, Decretazione della serenata vincitrice
 presenterà la serata Luca Sireno

21 Giugno 2025 ore 21:30 - Centro Storico di Bisignano

Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,
Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti
Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,

Antonio Mungo

Appuntamento n.6/ 16 Giugno 2025 Copyright tutti i diritti riservati registra zione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001 





Appuntamento al prossimo numero